ABBONAMENTI

LA TRIBUNA

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)

Unione Pubblicità Italiana ROMA

OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10

Anno XXXV QUARTA EDIZIONE Venerdì 31 Maggio 1918 ROMA Venerdì 31 Maggio 1918 QUARTA EDIZIONE Num. 149

L'aspra e violenta battaglia attorno a Soissons

Un nostro colloquio col Principe Pietro del Montenegro

"Io vorrei essere compagno di passione ai magnifici soldati italiani,,

Il Principe Pietro del Montenegro ha quella distinzione regale che appassiona le folle. Egli giuoca con le parole tutti i suoi pensieri più dritti e più acuti. Non ha cura di effetti, non ha artifici, non ha ondeggiamenti. La cordialità, che, fin dall'inizio, anima il fraseggio vivace della sua conversazione, rivela, di un colpo, l'essenza del suo spirito franco di soldato.

Il Principe Pietro è perciò uomo di passione. Parlando del suo paese è naturale che questa passione vibri con impeto nelle parole di uno dei suoi figli migliori. Egli parla in francese spedito, chiaro, preciso:

Il soldato italiano

— Se sapeste — mi dice — quanto è doloroso per un soldato non essere in linea quando tutti gli altri soldati si battono! Io desidero ardentemente di partecipare ancora alla lotta contro il comune nemico. Essi, i vostri soldati, i soldati italiani, si battono anche per la mia terra, per un ideale che ci è comune, che tutti amiamo ugualmente, perchè non dovrebbe essere concesso a me di battermi per la vostra terra, per questi ideali di superiore civiltà? Il generale ... del Montenegro vuole diventare un semplice soldato, un semplice fantaccino, pur di partecipare con tutte le sue forze e con tutta la sua volontà alla vittoria e alla reintegrazione del diritto violato e vilipeso.

« Io vorrei essere compagno di passione ai magnifici soldati italiani, a quei meravigliosi uomini che di una utopia fecero un fatto vivo e palpitante, che arrestarono sul Piave il nemico superiore di numero e di armi, incuorato da un largo e insperato successo. Io non posso pensare a questi e all'Italia senza sentirmi il cuore pieno di profonda commozione.

— Queste vostre parole, Altezza, le parole dell'eroico difensore del Lovcen, saranno di grande conforto ai nostri fratelli che, in questo periodo decisivo forse, difendono l'esistenza della patria fidente...

— La sanno difendere — m'interrompe il Principe, — io condivido pienamente la fiducia dei vostri capi e del vostro popolo. I soldati italiani sono ammirevoli.

La difesa del Lovcen

— Vorrei chiedere a Vostra Altezza qualche particolare intorno alla difesa del Lovcen che tante discussioni suscitò, a suo tempo, nei circoli politici e sui giornali.

— Volentieri. La condotta del Montenegro è stata quanto mai leale. Noi, del resto, non dobbiamo difenderci di questo. La condotta del Montenegro era stata limpidamente segnata nei dispacci scambiatisi fra il governo del Montenegro e il governo della Serbia.

A proposito dell'*ultimatum* dell'Austria alla Serbia il governo montenegrino rispondeva testualmente:

« *E' difficile di decidere quale risposta si deve dare all'Austria. La nostra opinione sarebbe di seguire i consigli della Russia. In ogni caso il Montenegro, in questa occasione, come sempre, divide con la Serbia il bene e il male. La sorte della Serbia è la nostra.* »

Lo stesso giorno il sig. Pasic richiedeva al governo del Montenegro: « se la Serbia può contare sull'appoggio fraterno e illimitato del Montenegro nel conflitto con l'Austria-Ungheria ».

Immediatamente il Montenegro rispondeva:

« *La Serbia può contare sull'appoggio fraterno e illimitato del Montenegro in questo momento dal quale dipende la sorte della nazione serba, e in ogni altra occasione.* »

E il 25 luglio, quando il Principe Alessandro di Serbia telegrafava al Re per ringraziarlo della solidarietà del Montenegro, il Re gli rispondeva testualmente:

« *Mes Monténégrins et moi, sommes déjà sur les frontières, prêts à mourir en défendant nôtre indépendence nationale.* »

Noi entrammo in guerra col Re alla testa di 40,000 uomini, divisi in quattro armate. Le fasi vittoriose dell'offensiva su territorio austriaco sono note: eravamo giunti a minacciare i forti di Seraievo. Poco a poco però cominciò a stringersi intorno al Montenegro una morsa inesorabile; il blocco austriaco si faceva sempre più completo; il paese mancava di tutto. Alcuni carichi di farina destinati al Montenegro restarono a Malta per sei mesi: i sottomarini, per i quali gli austriaci avevano organizzato a Cattaro una forte base, scorazzavano in lungo e in largo, rendendo quasi impossibili i soccorsi per la via del mare. La situazione era disperata e il primo Ministro inglese, Lloyd George, ebbe la rude franchezza di confessare che i soccorsi alleati giunsero al Montenegro *troppo tardi*.

Nel novembre del 1915 l'esercito e il paese erano agli estremi. Tuttavia è di quell'epoca la resistenza montenegrina di Borane, che ci permise di proteggere la ritirata della prima e della seconda armata serba. Il 26 dicembre 1915 gli austriaci attaccano il Lovcen e sono respinti. L'8 gennaio 1916 il feld-maresciallo Weber von Webenau dà l'ordine di attacco generale. In quel giorno erano di fronte 480 bocche da fuoco austriache contro 29 vecchi cannoni montenegrini, cinquantamila soldati austriaci contro cinquemila soldati montenegrini, male equipaggiati e mal nutriti. In queste condizioni era possibile una lunga resistenza? Resistemmo ma fummo sopraffatti ».

Il volto del Principe è segnato adesso da una tristezza infinita. Io penso: La storia non avrà domani ammirazione che basti per coloro che sono stati vinti nella mischia con l'arme in pugno, il mondo non avrà lauri sufficienti per coloro che, vinti, hanno dovuto subire la vendetta del vincitore; ma costoro, anche se pochi, nel momento della lotta hanno sperato nella vittoria, e anche a non aver sperato nella vittoria hanno compensato il martirio con la gioia feroce del soldato che immerge il ferro nel petto del proprio nemico.

Questo vecchio Re del Montenegro, che nel più triste giorno della sua vita, è costretto a lasciare la sua terra per sfuggire alla prepotenza nemica e dal mare invia ai suoi generali l'ordine di resistere, è veramente degno del canto di Omero.

— Ho la coscienza — riprende a dire il Principe Pietro — di aver compiuto sul Lovcen, come altrove, intero il mio dovere. Considerando quelle condizioni l'impossibilità della resistenza è intuitiva e chiara.

Montenegro, Serbia, jugoslavi...

— Vorrei — Altezza — chiedere il vostro pensiero intorno al progetto di unione di tutti gli Slavi.

— Il Montenegro — mi risponde il Principe — è stato il primo dei paesi balcanici che ha propugnato l'unione degli slavi. A questo proposito io non ho che ricordare quanto il Re mio padre ebbe a dire ai montenegrini a Neuilly, il 6 ottobre 1917, in occasione del suo settantottesimo compleanno.

Il Montenegro non è proprietà esclusiva di alcuno. Esso appartiene a un popolo di eroi che si è battuto con onore per le idee più elevate; esso resta quindi esclusivamente proprietà nazionale. Il Montenegro non ha risposto sempre: — pronto — e una prova si riscontra in questa guerra — quando è stato necessario di agire per la salvezza e la felicità dei serbi? Amate — ha detto il Re i più vicini di Serbia che con noi, montenegrini divisero sempre la buona e la cattiva fortuna. Sarà vincitore colui il quale sarà guidato da una pura coscienza e da una fede profonda nell'avvenire della nostra Nazione serba, croata e slovena ».

Noi auspichiamo quindi — continua a dire il Principe — questa unione di consanguinei perchè siamo sicuri che essa concilierà la sicurezza di tutti con l'indipendenza di ognuno.

C'è nella storia politica del mondo la concezione del principio dell'eguaglianza giuridica degli Stati e quella del principio di nazionalità che sono patrimonio della Francia che le ha definite e di tutto il mondo civile che le ha accettate.

Quanto al principio dell'uguaglianza giuridica degli Stati basta ricordare le parole pronunziate a La Haye da Léon Bourgeois. « Nei conflitti della forza — egli disse — quando si tratta di mettere in linea soldati di carne e d'acciaio, vi sono grandi e piccoli, deboli e forti. Quando sui due piatti della bilancia si tratta di gettare delle spade, l'una può essere più pesante e l'altra più leggera. Ma allorchè si tratta di gettarvi idee e diritti, l'ineguaglianza cessa e i diritti del più piccolo e del più debole pesano sulla bilancia un peso uguale ai diritti del più grandi ».

L'idea generale della dottrina francese, consacrata nella « Dichiarazione » del 1789 consiste nel riconoscere che gli uomini nascono e vivono liberi e uguali di diritto. La teoria francese della nazionalità consiste appunto — se non ci hanno insegnato male — nell'estendere alle Nazioni ciò che, in questa massima, è affermato per gli individui. Il fondamento di questo diritto non è altro che la personalità e questa personalità può riconoscersi come negli individui così nelle nazioni. Ora il Montenegro ha questa personalità: esso è — come ha detto il Re — proprietà nazionale. Come può negarsi la coscienza storica — elemento essenziale della nazionalità — a un popolo che da 640 anni vive unito e compatto in una società sua, in uno Stato suo?

Ora come è possibile pensare che nel momento in cui i popoli combattono per la riaffermazione del principio di nazionalità esso possa essere disconosciuto per il piccolo Montenegro?

— La stessa dottrina francese — osservo — considera in modo particolare il pericolo che corrono i piccoli paesi i quali hanno lingua, cultura, costumi comuni con altri paesi più forti. A proposito della Germania il Boutroux affermava: « E' impossibile pensare che italiani, spagnuoli, francesi, inglesi, polacchi, possano giammai diventare tedeschi. A meno di sterminarli, ciò che è evidentemente impossibile, la Germania dove sopportare che questi popoli conservino la loro nazionalità. Non si può dire altrettanto degli olandesi, degli svedesi, dei danesi. Questi popoli, nonostante abbiano una cultura realmente originale e tradizioni gloriose, nella comunità di vita politica con la Germania sarebbero annientati moralmente. Riuniti ai tedeschi, gli svedesi, gli olandesi, i danesi diverrebbero, alla lettera, dei tedeschi. E la loro ammirevole civiltà non sarebbe che un museo di antichità. Le nazioni di lingua e di cultura vicine sono perciò le più minacciate nella loro nazionalità. La disfatta dei difensori del diritto nazionale sarebbe la rovina morale di queste piccole nazioni senza resistenza.

— Come vedete — osserva il Principe — è giusto considerare che gli Alleati versano il loro sangue anche per tutti coloro i quali, nel mondo, sono gelosi del loro patrimonio nazionale e della loro dignità di uomini. I montenegrini sono fra questi.

E poi il nostro sentimento ci spinge verso le nostre singole case, verso la casa di tutti che è il Regno. Possiamo avere in comune con gli altri la nostra lingua, le nostre conoscenze, la nostra volontà: il nostro sentimento non può essere condiviso. La soggettività propria del sentimento fa parte integrale della sua essenza. Una Nazione è, prima di tutto, un gruppo d'uomini uniti dal desiderio di vivere insieme, dal sentimento della loro solidarietà, della comunanza delle loro gioie e dei loro dolori, dei loro ricordi, delle loro aspirazioni, dei loro destini. Il Montenegro è questo gruppo di uomini e lo sarà.

Noi diamo la mano al fratello che ci stende la sua e che ha sofferto delle stesse nostre sofferenze e saremo felici di continuare a condividere con esso quanto il destino ci serba per l'avvenire ».

Ho ancora un'altra cosa da dirvi — aggiunge Sua Altezza. Sono incantato della vigorosa eloquenza del signor Orlando. Ebbi il piacere di esprimere l'altra sera all'Augusteo, questo mio sentimento di sincera simpatia, e sono lieto di vedere a capo del governo italiano, un uomo di una così elevata e generosa coscienza.

Poi parliamo di tante altre cose.

La disinvolta eleganza di questo amabile *causeur* è deliziosa.

Mentre ringrazio il Principe per il colloquio concessomi e per il tono di cordialità nel quale ha voluto contenerlo, Sua Altezza mi ripete un ritornello preferito:

— Voglio combattere anch'io. Sono un soldato e non posso restare lontano dai soldati...

Per le scale del *Grand-Hôtel* incontro alcuni montenegrini che salgono all'appartamento del Principe.

Santi Savarino.

Il Principe Pietro

Cattaro bombardata dagl'inglesi

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

Il 28 corrente velivoli britannici hanno bombardato la base navale nemica di Cattaro, rovesciandovi sopra una tonnellata e mezzo di esplosivo. Un idrovolante è andato perduto per avaria, ma gli aviatori sono stati salvati.

Idrovolanti italiani su Durazzo

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

Il 28 mattina nostri idrovolanti hanno bombardato efficacemente le opere militari di Durazzo, rientrando incolumi nella base.

Due aviatori eroici

ZONA DI GUERRA, 29 maggio.

Segnaliamo all'ammirazione l'esemplare e valoroso contegno tenuto dagli aviatori pilota capitano Arrigoni ed osservatore tenente Santoro. Partiti in volo il 26 maggio per osservare un aggiustamento di tiro sopra la stazione di Primolano, si trattennero oltre un'ora e mezza sull'obiettivo assolvendo scrupolosamente il compito loro, malgrado l'aggiustato e violento tiro antiaereo. Mentre stavano ultimando il loro servizio, una granata colpì in pieno l'apparecchio.

Non ostante le critiche e gravissime condizioni del velivolo, gli aviatori, stretti dal comune altissimo sentimento del dovere, anzichè atterrare nel campo più vicino, vollero e seppero con rimarchevole atto di energia e di volontà raggiungere il proprio campo per riferire al più presto le loro osservazioni. Con volo librato di circa 40 km. il pilota Arrigoni atterrò felicemente sul proprio campo, e l'osservatore Santoro, malgrado la perdita di sangue e il dolore per la ferita, prima di pensare a sè stesso riferì il risultato della sua missione.

Il comandante d'armata, generale Montuori, ha voluto di *motu proprio* assegnare la medaglia d'argento ai due aviatori e li ha stamani decorati sul campo.

... nostra infliggendo al nemico le più sanguinose perdite. Il combattimento fu particolarmente aspro alla sinistra ove il possesso di Soissons fu ostinatamente disputato ai tedeschi. Parecchi combattimenti si svolsero nelle strade.

Infine, dopo una eroica difesa le nostre truppe avendo compiuto la loro missione che era quella di ritardare il più lungo tempo possibile l'avanzata del nemico nel settore, sgombrarono la città per ritirarsi sulle colline che ne dominano lo sbocco immediatamente ad ovest.

A partire da Soissons la linea si inflette verso sud-ovest lungo gli altipiani, seguendo i villaggi di Belleu, di Septmonts, di Ambrief e di Chacrise. La lotta vi prosegue pure accanitissima.

E' al centro che il progresso nemico ha raggiunto il punto estremo: Loupeigne e Fère en Tardenois; ma più a destra i tedeschi furono contenuti oggi dalle truppe franco-britanniche sulla linea Brouillet-Savigny-Thillois.

Partendo da questa località situata quattro chilometri ad ovest di Reims il fronte risale verso nord, lungo il canale dell'Aisne, formando un semicircolo di due chilometri dinanzi alla città che teniamo sempre. Nondimeno se la pressione nemica si accentuasse ancora verso sud-ovest, la posizione, essendo accerchiata, diverrebbe insenibile.

Riassumendo i tedeschi hanno realizzato oggi qualche progresso; ma da una parte non hanno potuto fare una breccia nelle nostre linee; tutto il fronte tiene saldamente; e dall'altra parte è confortante constatare che l'avanzata si è trovata considerevolmente rallentata dal fatto dell'arrivo delle nostre riserve. Man mano che queste interverranno sempre più, l'equilibrio sarà presto ristabilito e la marea tedesca sarà arrestata.

Non bisogna dimenticarlo, in una battaglia di questa estensione, battaglia che i tedeschi sperano decisiva, le fluttuazioni sono inevitabili; ma i successi parziali sono senza valore laddove il nemico cerca soltanto la vittoria finale. E' per questo che il comando francese conserva intatta la sua fiducia che è fondata sulla potenza delle sue risorse e sull'incomparabile valore dei nostri soldati.

Il segreto e la sorpresa

LONDRA, 29.

Ogni immaginabile precauzione fu presa dai tedeschi per assicurare l'assoluta segretezza del loro piano. Le truppe concentrate nelle retrovie ignoravano di essere destinate a lanciare l'attacco nel settore di Reims e non furono informate che nella notte che precedette l'offensiva. I prigionieri catturati dai francesi negli ultimi giorni della settimana scorsa non sapevano nulla dell'attacco imminente e temevano anzi d'una controffensiva francese. Durante la settimana scorsa, nel settore di Reims i tedeschi non diedero alcun segno di consueta attività. Il corrispondente dalla fronte della *United Presse* dice che le riserve di munizioni del nemico non furono aumentate e in tutta la regione dove stava per sferrarsi l'attacco non fu eretto alcun ospedale, nè alcun aerodromo e persino il lavoro di riattamento di strade venne sospeso. Infine i tedeschi, con l'evidente scopo di dissipare sospetti, lasciarono per vari giorni che gli aeroplani nemici si librassero sulle loro linee senza neanche tentare di respingerli.

Il critico militare del « Daily Telegraph » rilevando che l'elemento determinando dei tedeschi fu appunto la sorpresa, osserva che i franco-inglesi con le risorse numeriche di cui dispongono, risorse che sarebbero superiori a quelle del nemico; potranno, come tutto induce a credere, arginare anche questa volta l'impeto travolgente dell'avanzata. Ma rimane da risolvere la questione della migliore distribuzione e del miglior impiego delle forze disponibili da cui dipende il completo sfruttamento del ristabilimento dei vantaggi che derivano agli Alleati dal fatto che a parità di numero essi combattono in prossimità delle proprie basi e dei propri arsenali e sono perciò in grado di concentrare in un dato momento nel settore decisivo le riserve di uomini, cannoni più intense di quelle del nemico.

Fiduciosi e pazienti

PARIGI, 30.

Il *Gaulois* dice: Clémenceau dichiarò ai giornalisti che lo interrogavano: Malgrado la gravità dell'ora attuale, bisogna considerare la situazione con calma e molto sangue freddo.

Ho veduto i nostri eserciti in battaglia. Ho veduto i nostri generali e i nostri soldati sulla linea del fuoco. Sono stato testimone del loro valore e della loro abilità. Quando si è visto ciò si può dire che l'esito della battaglia impegnata non è dubbio.

Abbiamo subito un urto formidabile. Lottiamo, resistiamo: vinceremo. Siamo fiduciosi e pazienti.

Sul terreno della battaglia della Marna

LONDRA, 30.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* dal fronte dell'Aisne telegrafa in data 30, ore 10 antimeridiane: Si constata lo spiegamento delle ali nemiche delle antiche linee tedesche tra Courcy e Reims e delle nuove linee stabilite dai tedeschi col respingere le nostre truppe verso sud, di modo che le nostre divisioni debbono fronteggiare il nemico verso est, nord e ovest. Entriamo nel periodo critico, ma possiamo attendere il risultato con assoluta calma. Le nostre riserve giungono rapidamente sul campo di battaglia e sappiamo che cosa esse hanno saputo fare nell'offensiva di marzo. Il morale dei nostri uomini è superbo. I tedeschi avevano la scelta del punto d'attacco e poterono concentrare le loro masse contro un settore tenuto da noi con deboli effettivi. La scelta della linea reale di resistenza toccherà però a noi. La nuova battaglia si svolge sul terreno della grande battaglia della Marna ove la trionfante offensiva nemica fu infranta nel Settembre 1914. Gli auspici sono buoni.

Come si svolge la lotta furiosa

La manovra tedesca è arrischiatissima

PARIGI, 30, ore 8.20.

I più autorevoli scrittori militari ammettono che la situazione è seria. Si potrebbe aggiungere dal punto di vista sentimentale che la situazione è dolorosa per l'abbandono di luoghi cari, ubertosi, pieni di ricchezze.

Ma sulle sorti della battaglia nulla può dirsi ancora.

Le sorti della battaglia si decideranno quando lo Stato Maggiore alleato farà il suo giuoco.

Bidou osserva che la Germania tenta di ottenere rapidamente una decisione militare. Ma l'alternativa è grave: essa vuol uscire da questa lotta vittoriosa; bisogna che così sia perchè l'altra alternativa è che potrebb'essere distrutta.

L'attuale manovra tedesca è arrischiatissima.

Sarti.

Le conseguenze della sorpresa iniziale

PARIGI, 30, ore 11.

La pressione del nemico sulle ali è stata determinata dal fatto che le sue riserve hanno agito prima delle riserve Alleate. La conseguenza logica della sorpresa iniziale ha reso intenibili le alture di Soissons. Nei dintorni di Reims la lotta è stata furibonda: Soissons è stata ripresa e riabbandonata. La sorte di Reims resta problematica.

L'esodo delle popolazioni costituisce uno spettacolo commovente: per la seconda volta i profughi abbandonano le case, le terre, il bestiame. I soldati però si mantengono baldi, animati dalla più ferma volontà di resistere.

Sarti.

I Francesi sgombrano Soissons...

PARIGI, 29, (ore 23).

La battaglia ha assunto una particolare violenza alla nostra ala sinistra. Nella regione di Soissons, dopo un'accanita resistenza e combattimenti nelle strade che hanno contenuto per parecchie ore lo sforzo nemico, le nostre truppe hanno sgombrato la città di cui occupano gli sbocchi occidentali.

A sud-est di Soissons la battaglia si svolge sugli altipiani lungo la linea Belleu-Septmonts-Ambrief e Chacrise.

Al centro, mentre sotto la pressione del nemico cedevano terreno nella regione di Loupeigne, a nord di Fère en Tardenois, le truppe franco-britanniche, più ad est, riuscivano a mantenere le loro posizioni sulla linea Brouillet-Savigny-Tilloy.

Alla destra le truppe che coprono Reims hanno ripiegato dietro il canale dell'Aisne, a nord-ovest della città.

...ma il nemico non può sboccare

PARIGI, 30.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La battaglia continuò senza sosta durante la notte.

Le truppe francesi mantennero energicamente i dintorni occidentali di Soissons, donde il nemico non potè sboccare, malgrado i suoi reiterati tentativi.

Più a sud combattimenti di estrema violenza si svolgono nella regione della strada da Soissons ad Hartennes, sul fronte Fère-en-Tardenois-Vezilly, ove le truppe francesi, sostenute dalle riserve si oppongono alla marcia tedesca con instancabile tenacia.

Sulla destra le truppe franco-britanniche sul fronte Brouillet-Tilloie, come pure a nord-ovest di Reims infransero tutti gli assalti e mantennero le loro posizioni.

LONDRA, 29. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

La scorsa notte abbiamo eseguito un riuscito colpo di mano a sud-est di Arras ed abbiamo preso prigionieri ed una mitragliatrice. Abbiamo pure fatto qualche prigioniero durante la notte ad ovest di Merville.

Un colpo di mano tentato dal nemico a Givenchy-lez-La Bassée è stato respinto.

Un attacco nemico contro un nostro posto, a sud del canale Ypres-Comines, è stato pure respinto da un vivo combattimento.

L'artiglieria nemica è stata attiva a nord di Albert, in vicinanza di Ayette, ad est di Robecq, e a nord ovest di Merville ed ha manifestato attività locale alquanto crescente ad est di Arras e a sud di Lens.

LONDRA, 29. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Un distaccamento nemico è stato respinto durante la notte in vicinanza di Beaumont-Hamel. Un attacco locale del nemico a nord di Kemmel è stato completamente respinto dai francesi.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. *Sui fronti di combattimento dall'Yser all'Oise l'attività di combattimento continuò ad essere vivissima. Attacchi parziali francesi a sud di Ypres non riuscirono.*

Ad ovest di Montdidier il nemico penetrò con una offensiva locale a Cantigny.

Gli eserciti del colonnello generale Von Boehm e del generale Fritz Von Below del gruppo di eserciti del principe ereditario tedesco continuarono ieri con successo il loro attacco.

Sull'ala destra le divisioni del generale von Larisch, dopo aver respinto contrattacchi francesi, presero la cresta di Terny Sorni e le colline a nord-est di Soissons.

Dopo aspro combattimento, le truppe del generale Wichura superarono la resistenza del nemico sull'altipiano di Condé.

Vregny e Missy sono state prese. Sulle rive meridionali dell'Aisne e della Vesle le colline ad ovest di Courcy furono raggiunte.

I corpi dei generali Von Winckler, Conta e Von Schmettow traversarono la Vesle. Braisne e Fismes furono prese. Ci troviamo sulle colline immediatamente a sud della Vesle.

Le truppe del generale Ilse presero d'assalto le colline a nord-est di Prouilly, presero Villers Franqueux e Courcy e combattono per il possesso delle colline di Thierry.

La portata dell'irruzione tedesca

PARIGI, 29.

Un comunicato ufficioso dice:

L'irruzione tedesca non è ancora completamente arrestata. Dopo la spinta generale sul fronte dell'Ailette fino all'Aisne, effettuata nel primo giorno della loro offensiva, i tedeschi, i quali nella giornata del 28 non avevano potuto proseguire la loro avanzata contro il fronte di attacco nello stretto saliente Bazoches-Fismes, effettuarono oggi una manovra di allineamento alle due ali. Essi fecero inauditi sforzi per allargare i loro progressi verso Soissons e Reims e i combattimenti continuarono sempre più accaniti nella notte e per tutta la giornata del 29.

Dinanzi a forze senza tregua rinnovate e calcolate finora a 35 divisioni, i soldati alleati, malgrado la loro ammirevole condotta, dovettero ancora cedere un po' di terreno ...

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO, 30 Maggio 1918.

Saltuari combattimenti di artiglieria si ebbero ieri nelle Giudicarie, in Val Lagarina, in Vallarsa e sull'Altipiano di Asiago: opere difensive e movimenti nemici vennero efficacemente bersagliati dalle nostre batterie.

Sventammo un tentativo di colpo di mano avversario a Cima Palone (Giudicarie).

A Cortellazzo, una pattuglia nemica, contrattaccata e inseguita, lasciò alcuni prigionieri nelle mani dei nostri marinai.

DIAZ.

CRONACA DI ROMA

Domani, 31, S. Petronilla v.
Levata del sole ore 4.30 — Tram. ore 19.35 (solari).
Levata della luna ore 22.47 — Tram. ore 10.11 (solari).
Ave Maria ore 20 (solari).

Per il 2 giugno

Domenica 2 giugno, per l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi e della promulgazione dello Statuto, avranno luogo varie cerimonie patriottiche.

Alle 8 del mattino, la Giunta deporrà una corona presso il busto dell'Eroe, nell'aula massima del Campidoglio.

Alle 9 si svolgerà nel piazzale Garibaldi, al Gianicolo, la cerimonia del giuramento di rito delle giovani reclute della classe 1900.

Seguirà la distribuzione delle medaglie alle famiglie dei caduti.

Poi verranno distribuite le onorificenze per atti di valor civile. E quindi consegnate le medaglie ai benemeriti dell'istruzione popolare e le medaglie al merito di servizio alle guardie municipali.

Nel pomeriggio, rappresentanze dell'esercito, per iniziativa della Presidenza della «Terza Italia», si recheranno all'Altare della Patria, insieme ai rappresentanti dei popoli irredenti, e delle Associazioni romane.

La requisizione del 6° decimo bovini

Dal *Messaggero* del 20 corrente si apprendeva, mediante un comunicato trasmesso da Spoleto, che il ministro Miliani in seguito a reclami a lui presentati da una Commissione di agricoltori umbri e ritenuti giustissimi aveva promesso che per l'Umbria sarebbe stata sospesa la requisizione del 6° decimo dei bovini. Le legittime speranze sorte in noi alla lettura di quel comunicato sono bruscamente svanite all'arrivo del Commissario incaricato di requisire il 6° decimo; e la delusione si è resa più grave ed amara per ciò che segue.

Il 5° decimo dei bovini requisito in aprile fu prelevato in base al nuovo censimento del bestiame, tanto che a chi avea per esempio bovini per cento quintali di peso vivo, ne furono requisiti per quintali 10. Oggi nel prelevamento del 6° decimo, il Commissario ha preteso che gli agricoltori si obbligassero a consegnare la stessa tangente di dieci quintali senza tenere alcun conto che dopo il prelevamento del 5° decimo i 100 quintali originari erano ridotti a 90; il decimo di requisizione è stato in una parola elevato al 9°. Alle giuste osservazioni degli agricoltori che protestavano per tale enormità, il Commissario replicava che i bovini prelevati nel 5° decimo dovevano essere stati ormai sostituiti da altrettanti comperati al mercato (!!!); quasi che in quaranta giorni, quanti ne decorrono fra le due ultime requisizioni dei bovini, fosse possibile sostituire i duecentocinquantamila mattati entro lo stesso periodo.

Io richiamo, su questo fatto gravissimo, l'attenzione del Commissariato e principalmente del ministro di agricoltura; giacchè se si continuerà ancora per un poco ad attingere con tanta frequenza e con simile proporzione nella ormai ridotta dotazione zootecnica dell'Umbria, la vedremo in breve stremata e distrutta con danno tanto maggiore in quanto che è proprio l'Umbria che per l'accidentalità del suolo e per la qualità delle sue colture arboree, può meno di ogni altra regione usufruire della motoaratura che attenua in altre i danni provenienti dalla mancanza di bovini.

Amelia, 30 maggio 1918.

Avv. Luigi Barcherini
Presidente del Consorzio Agrario.

Comizio "Pro Romania,,

Ricordiamo che stasera alle ore 21 all'Augusteo, si terrà il Comizio Pro-Romania, nel quale parleranno: Maria Rygier, l'on. Maury, l'on. Colonna Di Cesarò ed il prof. Mandresco.

Hanno aderito alla manifestazione e vi parteciperanno con rappresentanze e bandiere molte Associazioni politiche e patriottiche, fra le quali segnaliamo: la «Trento e Trieste», la «Dante Alighieri», l'Unione Economica Nazionale, il Fascio Romano per la Difesa Nazionale, l'Ass. Politica degli Irredenti, la Federazione Universale Massonica, la Democrazia Sociale Irredenta, il Fascio Nazionale Femminile, l'Associazione Nazionalista, il Partito Democratico Costituzionale, l'Unione Socialista Italiana, l'Unione delle Ass. Costituzionali.

Hanno promesso il loro intervento l'on. Benicelli, sottosegretario di Stato all'Interno, il generale Vercellana, il Prefetto comm. Aphel.

L'on. Sonnino ha aderito con una nobilissima lettera, scusandosi di non poter assistere al Comizio, causa i molti impegni, ma assicurando che il Ministero degli Esteri sarà rappresentato alla Manifestazione.

Hanno pure mandato la loro adesione scritta la Principessa di Nettuno e la Duchessa di Sermoneta.

I biglietti d'invito si possono ritirare presso la Sede della Lega Patriottica Femminile, in Vicolo Sciarra 54, presso le principali Associazioni politiche e patriottiche e, in sera della manifestazione, al botteghino dell'Augusteo. Per i soci della Trento e Trieste, della Dante Alighieri e del Fascio Romano per la Difesa Nazionale, basta anche la tessera delle rispettive Associazioni.

La Mostra di Palazzo Chigi

Oggi giovedì si è inaugurata a Palazzo Chigi la sala delle proiezioni cinematografiche, che costituirà certo un interessantissimo complemento della Mostra. Le films dell'opera che si svolge nell'interno del Paese saranno alternate con quelle rappresentanti le gesta eroiche della nostra Marina e dell'Esercito.

Come spettacolo di inaugurazione si sono proiettate: 1. La rieducazione dei mutilati; 2. Le retrovie della Marina. I due titoli di per sè soli spiegano l'interesse di tali Mostre.

Il prezzo di ingresso al Cinema è compreso nel biglietto d'ingresso, cui è aggiunto apposito tagliando.

Da ieri poi funziona nell'interno dell'Esposizione e alla vista del pubblico un centralino telefonico pel servizio interno, impiantato dalla Ditta Moretti, e in cui presta servizio un cieco.

Prossimamente:
Rocambole
al Teatro Eliseo già Cines

Quanto prima avranno luogo le attesissime rappresentazioni rocambolesche tratte dal popolarissimo romanzo di Ponson Du Terrail.

Lezioni, vacanze ed esami

Per disposizioni ministeriali, le lezioni nelle scuole medie e magistrali avranno termine il 24 giugno p. v. Gli esami autunnali dovranno compiersi entro il periodo 1-15 ottobre. Le iscrizioni nelle scuole si chiuderanno il 16 ottobre e non saranno accettate altre domande tardive.

Per gli orfani dei maestri

Saranno prossimamente banditi concorsi per borse e posti di studio a favore degli orfani dei maestri elementari. Il numero dei posti di studio e delle borse che dovranno essere attribuiti sono assai numerosi.

Per i figli ammalati dei nostri combattenti

L'appello del Presidente del Consiglio per i bambini malati dei nostri soldati ha trovato un eco simpatica nella cittadinanza.

La *Tribuna* ha raccolto la parola dell'on. Orlando e la ripete ai suoi amici e ai suoi lettori. Ogni offerta che essi ci manderanno, anche minima, sarà accolta con lo stesso cuore col quale è fatta.

Questi figli dei nostri combattenti sono sacri a tutta la grande famiglia italiana. L'interessamento per essi equivale al sentimento che è nel cuore di ognuno, equivale a una prova viva del nostro affetto per coloro che difendono la nostra grande casa comune con la propria vita.

Ognuno è orgoglioso di quello che dà per questi piccini.

Somma precedente	L.	4467.—
Dal sig. G. Barbiani (1)	»	30.—
Dal prof. Marchiafava	»	100.—
Da due Colleghi uno Triestino ed uno Romano	»	1000.—
Dalla baronessa Colucci	»	50.—
	L.	5007.—

(1) L'offerta è accompagnata dalla lettera seguente:

« Una gentil Signora, alla quale ho concesso il mio giardino d'inverno per una «film cinematografica» mi ha lasciato 50 lire da distribuirsi in beneficenza. Venti le ho mandate ai bimbi di un mio ex impiegato, degente in un ospedale, trenta le mando a Lei e per gli ammalati dei nostri combattenti ».
Distinti ossequi.

G. Barbiani ».

Il Congresso dei gasisti italiani e del Consorzio delle Officine Municipali

Nel pomeriggio di oggi ha chiuso i suoi lavori il Congresso dei Gasisti Italiani e quello del Consorzio delle Officine Municipali del Gas.

Durante le laboriose sedute i congressisti hanno trattato, svolto e prospettato, ampia serie di gravi ed importantissime questioni inerenti alla tecnica ed alla economia dell'industria del gas, nonchè alla penosa situazione di fatto che la mancanza o la penuria dei combustibili da distillare, resero incerta e talvolta precaria la vita di molti gasometri mentre per molti altri la cessazione di funzionamento fu assoluta necessità.

L'on. De Vito intervenne di persona alla chiusura del Congresso delle due Associazioni e le sue parole inspirate a tenaci propositi di fede cosciente furono lungamente applaudite da tutti gli astanti. Ed è così che nel nome dell'illustre Sottosegretario di Stato e Commissario dei Combustibili Nazionali l'industria del gas vede da oggi iniziarsi una nuova fase di fattività di cui la base dell'azione sta tutta sintetizzata nello scambio di promesse di mutua cooperazione che il Governo ed i gasisti d'Italia si sono fatti su programmi studiati e dettagliatamente discussi.

Il Presidente dell'Associazione dei gasisti comm. Sospisio ed il Presidente del Consorzio delle Officine Municipalizzate ing. Vianello, a nome di tutti i Congressisti ringraziarono l'on. De Vito ed ebbero felicissime parole di caldo appello e di fervido augurio per il bene dell'industria nazionale e per la bene auspicata vittoria delle armi alleate.

I vagoni di riso che non c'erano

Abbiamo ieri riportata la protesta di un cittadino per «Vagoni di riso abbandonati»: ora riceviamo la rettifica seguente:

« *Signor Direttore* — Il cittadino che ha visto per 18 giorni 12 carri di riso ad infradiciarsi nella stazione di Roma-Termini, ha mentito. A Roma-Termini non esistono i detti carri, nè esistettero nei 18 giorni. Si dubita che la notizia gli sia stata fornita da qualche disfattista per concorrere a quell'opera tanto deleteria ai giorni d'oggi.

Un impiegato ferroviario.

La questione tramviaria

La Camera del Lavoro comunica:

A causa della malattia del Commissario generale relatore, la riunione per la questione tramviaria indetta per stasera giovedì 30 è stata rimandata alla settimana ventura.

Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili.

I soci di Roma e Provincia sono convocati in assemblea generale ordinaria la mattina di domenica, 2 giugno, alle ore 9 e mezza, nei locali gentilmente concessi dalla Società di Mutua Assistenza fra gli Impiegati Civili, in via Nazionale n. 92.

La gazzarra a Santa Croce
Una giusta protesta

Riceviamo:

Cara «Tribuna», Vuoi spendere una tua autorevole parola a vantaggio di parecchi cittadini romani, i quali, pur pagando regolarmente le tasse, sono veramente bistrattati dal Comune di Roma? Si tratta di ridare la pace e la tranquillità ai cittadini che abitano nel popoloso e polveroso quartiere di Santa Croce in Gerusalemme! Questi cittadini, consci della gravità dell'ora che impone a tutti sacrifizi e rinunzie, non si lamentano dello stato pessimo delle strade e di tante altre delizie del genere; pazientano, nella speranza che un giorno, col trionfo della Civiltà e in omaggio alla medesima, il Comune di Roma si rammenti degli obblighi che ha verso tutti i contribuenti, senza parzialità!

Si lamentano invece di un inconveniente che, con un pò di buona volontà, potrebbe essere tolto di mezzo, mentre, esistendo, rappresenta una vera enormità, un abuso di potere in danno di cittadini i quali hanno il diritto di vivere tranquillamente nelle loro dimore.

Da anni, ormai, il piazzale di Santa Croce col consenso del Municipio è occupato in via permanente da un gruppo di indecenti baracche e di caroselli, degni di una fiera di paese! Da queste baracche e dai caroselli parte tutti i giorni, nel pomeriggio fino ad ora tarda un baccano infernale! Non dico poi cosa succede la Domenica! Dalle 15 alle 20 (dico 20) il fracasso assurge a un'entità cacofonica pazzesca!

Al povero cittadino che riteneva di potersi godere tranquillamente la sua casetta, dopo una settimana di lavoro, cio' non è consentito: egli è costretto ad allontanarsene oppure a restarvi, tappando le finestre, sepure l'espediente, incompatibile con gli attuali calori rimane utile, perchè lo strepito della piazza lo insegue, lo perseguita lo martorizza! E cio' fino alle 20, ho detto.

Bisogna provare per credere! e lo dovrebbero provare quei cittadini che si lamentano se un melanconico pianino automatico turba per non più di dieci minuti la tranquillità di una qualunque delle strade di Roma!

Occorre dunque rimuovere l'inconveniente e chiedo il tuo appoggio.

Se il Comune vuole incoraggiare questi divertimenti, provveda affinchè il divertimento di pochi ragazzi e di qualche servetta non si risolva a scapito dei nervi di tanti cittadini, i quali hanno invece necessità di mantenere i nervi ben saldi per lavorare e per affrontare la quotidiana lotta per la vita!

Alcuni cittadini.

— Università Popolare Romana — Questa sera al Collegio Romano alle ore 20.30 il prof. Montesano Vincenzo parlerà sulla: «Prevenzione della sifilide e delle malattie veneree e sulle «Malattie cutanee simulate».

La conferenza della profess. Galamini Fea è rimandata.

L'Ufficio municipale del lavoro

L'Ufficio del lavoro comunica:

In questi giorni, l'Assessore comm. Testa dell'Ufficio Municipale del Lavoro, ha fatto diramare una circolare a tutti gli uffici Provinciali e Municipali del Lavoro, sorti in Italia, proponendo la costituzione di una Federazione fra gli Uffici stessi, allo scopo di studiare d'accordo i problemi del dopo-guerra.

Non appena pervenute le adesioni, si promuoverà un Convegno a Roma dei dirigenti gli Uffici Provinciali e Municipali del Lavoro per presentare in seguito un ordine del giorno al Governo e chiedere l'ammissione di rappresentanti degli uffici suddetti nelle Commissioni cui è affidato l'importante compito della preparazione di un programma di lavori per il dopo-guerra.

Contro i negozianti esercenti negli alberghi.

Di recente, Associazioni di Industriali, Proprietari di Laboratori di Mode, e le stesse Maestranze hanno emesso vibrati voti di protesta per la concorrenza dannosa ai loro interessi che esercitano i rappresentanti di altre case di mode, straniere, coll'insediamento temporaneo nei primi alberghi della Capitale, con l'esposizione di cappellini ed abiti, e con la vendita.

L'Ufficio Municipale del Lavoro ha iniziato uno studio sulla questione, intendendo tutelare efficacemente i diritti degli industriali romani.

Il problema delle abitazioni

Un'altro problema non meno importante è quello delle abitazioni. Se ne è occupato recentemente il Congresso degli Ingegneri ed Architetti Italiani facendo voti per un sollecito risanamento e per la costruzione di case comode e moderne.

L'Ufficio Municipale del Lavoro, per iniziativa del comm. Testa, s'interessa della questione ed intende provvedere ad un censimento delle case anti-igieniche in rapporto all'affollamento degli abitanti. Un'altro censimento sarà fatto di tutti gli stabili, alberghi e case requisiti dalle Autorita' Militari e trasformati in temporanei uffici.

Si cercano operai

L'Ufficio Municipale del Lavoro si trova nell'impossibilità di soddisfare alle richieste di molti industriali per alcuna categoria di lavoratori. La mancanza di disponibilità di provetti operai si riscontra maggiormente nelle seguenti categorie: meccanici di precisione, aggiustatori, calzolai, falegnami, ebanisti, muratori, terrazzieri, manovali da muratori e manovali da officina.

S'invitano perciò gli operai disoccupati delle categorie suddette a presentarsi all'Ufficio Municipale del Lavoro, al Corso Vittorio Emanuele 168 (Palazzetto della Farnesina) dove, con ogni probabilità potranno trovare collocamento.

La Commissione arbitrale

Il Consiglio Comunale ha nominato la Commissione arbitrale che dovrà dirimere tutte le vertenze tra industriali ed operai. Ne fanno parte i Consiglieri Comunali Carlo Dragoni e Umberto Tupini, per il Comune, i signori Alfredo Bonanni, Giuseppe Cecchini, Giulio Mogliè, Giovanni Voglino, per la classe industriale, i signori Giuseppe Vannisanti e Francesco Zingone per la classe dei commercianti, i signori Giuseppe Caramitti, Carlo Cardarelli, Armando Marcucci e Romolo Sabatini, per la classe operaia ed i signori Francesco Fenizi e Silvio Fracchetti, per la classe dei commessi di commercio.

Tale nomina deve essere ora sanzionata dalla Autorità Prefettizie.

Disposizioni annonarie

L'Ufficio Municipale di Annona comunica che domani, come al solito, gli Spacci normali si chiuderanno alle ore 14 per gli inventari di fine mese.

L'Ufficio Municipale di Annona sollecita i negozianti ritardatari ad ottemperare al più presto all'obbligo d'inviare i registri di prenotazioni all'Ufficio di Piazza delle Coppelle N. 9 e comunica al pubblico, che per tali ritardi non si potrà applicare nel mese di giugno p. v. il principio della clientela fissa.

Gli alloggi a buon mercato

Li avranno certamente coloro che imiteranno le prime 150 famiglie, che si sono assicurato l'acquisto di 1000 o 1500 mq. di area (con una spesa di L. 1500 o 2000, comprese le sistemazioni stradali) nella Città Giardino, che sorgerà dopo la guerra, estendendosi a destra e a sinistra della stazione di Ciampino. Il basso prezzo delle aree, pagabili anche a rate, la sicurezza e l'economia delle fondazioni su terreno compatto, privo di gallerie, la possibilità di utilizzare materiali del luogo, sono caratteristiche essenziali di questa indovinata impresa edilizia, alla quale è riservato un brillante avvenire. Basti dire infatti che i primi lotti, che furono ceduti a una lira a mq. (come son ceduti gli attuali, posti a sinistra della stazione) sono ora richiesti a tre lire, tanto è vivo il desiderio di possedere una casetta circondata da orto e giardino, inondata di sole, accessibile alle più modeste fortune, esente da imposte per 15 anni.

Quei terreni sono collegati a Roma da numerose linee tramviarie e ferroviarie, che li rendono accessibili da piazza dei Cinquecento in 20 minuti, fortuna ignorata anche a taluni quartieri eccentrici della città, che non godono il meraviglioso panorama di Ciampino, posto a 125 m. sul livello del mare.

Il meccanismo chiaro e convincente per le prenotazioni è spiegato in un programma che la Cooperativa «Colli Parioli» invia a chiunque ne faccia richiesta. La sede sociale, in via S. Nicola da Tolentino, N. 50-A, è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 18,30 alle 20,30.

Disposizione della Direzione delle Ferrovie o capriccio di impiegato?

Riceviamo:

« Mi sono recato oggi alla stazione di Roma-Termini per acquistare cinque biglietti per Genova, per il treno delle 20.40, e mi sono sentito rispondere dal bigliettaio che i biglietti potevo comperarli soltanto un'ora prima della partenza del treno. Sono, uscito di stazione ed all'Agenzia Cook ho presi i cinque biglietti pagando una sopratassa di 90 centesimi per scontrino.

Si tratta realmente qui d'una disposizione della Direzione Generale delle Ferrovie — che va a favorire le Agenzie — o del semplice capriccio d'un impiegato che si secca di servire regolarmente il pubblico? Il capriccio di costui a me sarebbe — in caso — costato circa cinque lire.

Un lettore ».

La cosa veramente ci sorprende e saremmo desiderosi conoscere dalla Direzione Generale delle Ferrovie se realmente esiste una disposizione per la quale nelle stazioni non si possano acquistare i biglietti che un'ora prima della partenza dei vari treni.

Tentato suicidio per dissanguamento

All'albergo Gioberti aveva preso alloggio il soldato esonerato Mucciarelli Giuseppe, dell'apparente età di 30 anni. Stamane egli non uscì dalla sua camera, e l'albergatore, impressionato, picchiò più volte alla porta, ma nessuno rispondeva. S'udiva soltanto un flebile lamento. Allora senza perder tempo fece abbattere la porta. Uno spettacolo orrendo gli si presentò dinanzi. Il Mucciarelli semi-vestito era steso a terra in una pozza di sangue. Dai polsi, e dal collo, da tre larghe ferite colava a fiotti a fiotti il sangue. Il poveretto dava pochi segni di vita. Si potè stabilire che il sangue colava da parecchie ore e che il tentato suicidio per dissanguamento deve essere avvenuto nella notte. Fasciate le ferite alla meglio lo trasportarono al Policlinico ma con poca speranza di salvezza.

— Beve il permanganato di potassa. — Di Giammattei Antonietta, di Anacleto, d'anni 27 da Luco (Aquila), abitante in via Paolina 10, donna di casa, sofferente di neurastenia, tentò avvelenarsi col permanganato di potassa. Accolta all'ospedale S. Giovanni, dopo il lavaggio dello stomaco, la trattennero in osservazione.

— Cadde dal carro. — Il vaccaro Giori Angelo, di Giuseppe, d'anni 15, da Fiordimonte (Macerata), abitante i nVia Aurelia 200, stamane mentre conduceva il proprio carretto tirato da un asino, cadde e riportò frattura al radio inferiore. S'ebbe le prime cure all'Ospedale della Consolazione.

Gli czeco-slovacchi al fronte italiano

Sotto gli auspici del Comitato italiano per l'indipendenza czeco-slovacca, domani alle ore 21, nella sala dell'Associazione Artistica, in via Margutta 54, l'avv. Agnelli terrà una conferenza su « La legione czeco-slovacca al fronte italiano ».

ASTERISCHI

La Lotteria del Patronato Prati

Per la grande *Lotteria* del Patronato di A. C. Prati, hanno inviato splendidi doni: gli on. Del Bono e Vassallo, le signore Segrè, Onetti, Raggio, Arcangeli, Guerci, Tajani, Erigeri, Scaduto, Marchesa Sanguinetti, La Fanci, il «Cinema Cañeros», l'ing. Regnoli, la signorina Asturaro, la signora Campioi, la Ditta Perena, il barone e baronessa Sanità, le Ditte Fratelli Stoibaldi, Fratelli Viola, Talacchi, il cav. Vannucci, Marziale, Toccaceli, Regis, signora Paramatti, prof. Kambo, signore Silicetti, Bacchetti, Scialoia Ada, signore Berruso, Falco, signora Scaduto, La Valle, Petta, dott. Corsi. La Ditta Colombo, Tipografia della Camera dei Deputati ha offerto gratis la carta e la stampa di 50,000 biglietti.

Onorificenza a E. Sicardi

Su proposta del Ministro dell'istruzione on. Berenini, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il prof. Enrico Sicardi. Complimenti all'egregio studioso.

La mancanza di formaggio

Grazie al progresso meraviglioso dell'industria casearia si rimedia alla penuria di formaggio in un modo semplicissimo alla portata di tutte le famiglie. Infatti per fabbricare due chili di formaggio non occorre altro che fare un semplicissimo impasto di due chili di patate, un litro di latte e aggiungendo il prodigioso preparato Enzima-Lactis prodotto che ha la proprietà di peptonizzare la caseina del latte e quindi del miscuglio, brevettato e preparato sotto il controllo batteriologico d'eminenti scienziati, per ottenere un formaggio gradevole, nutriente, piccante, da rivaleggiare con quello della migliore qualità pronto per mangiare e grattugiare. Si può fabbricare a piacere il tipo parmigiano, grana o pecorino. Oggi che il formaggio manca e costa assai caro, il prodotto Enzima-Lactis è una vera provvidenza per famiglie e speculatori. Raccomandiamo ai nostri lettori di affrettare le commissioni ad evitare esaurimento delle materie prime, al LABORATORIO ENOLOGICO ITALIANO, Riparto Caseificio, Via Solferino, 42-T 2, Milano, che spedisce franco nel Regno, Dose per Kg. 10 L. 5; per Kg. 25 L. 10; per Kg. 50 Lire 18 e per cento L. 30.

— I Giovani Esploratori — A chiarimento della circolare n. 7, la Direzione del Corpo Nazionale Giovani Esploratori — Sezione di Roma — avverte tutti gli aspiranti ed allievi esploratori della Sezione, che non potranno prendere parte ai Campi militari se non promossi Cadetti. Gli esami di passaggio di categoria avranno luogo prima della data di mobilitazione delle Colonne stesse.

Oggi giovedì 30 maggio adunata per tutti gli Esploratori alle ore 17.30 in via Savoia per le lezioni di topografia.

Sabato alle ore 17.30 adunata per tutti in borghese, in via Savoia per la 3.a lezione di Pronto Soccorso.

Domenica 2 Giugno, avrà luogo la consegna delle medaglie al valore e la rivista della truppa. Invito perciò tutti gli Esploratori a trovarsi alle ore 7 e mezza in via Savoia per prendere parte a tale cerimonia.

Casa di cura «Iolanda di Savoia» a S. Marinella. - L'ospedale del Bambino Gesù, che, per incarico di S. M. la Regina, ha la gestione della Casa di Cura «Iolanda di Savoia» in S. Marinella, previene che, per disposizione tassativa del Regolamento, debbono essere trasferiti in detta casa di cura unicamente i bambini degenti all'ospedale medesimo e limitatamente a determinate forme di malattie, esclusi sempre i bambini gracili e predisposti, per i quali altre Istituzioni s'interessano.

Partanto le domande che giungono alla Direzione per la cura di malati esterni non possono essere prese in considerazione.

Le stazioni climatiche della bella e fiorente toscana

Gli ottimi provvedimenti presi dal Governo in favore delle stazioni climatiche e di cura danno già i risultati sperati; pubblichiamo con piacere le notizie che ci pervengono, dalle quali risulta il risveglio e i buoni auspici sotto i quali s'iniziano le stagioni di cura; convinti che le grandi stazioni climatiche italiane, sia per ciò che rappresentano attualmente, sia per ciò che rappresenteranno nel *dopo-guerra*, costituiscono una delle più importanti basi del movimento commerciale ed industriale del nostro paese.

A Bagni Montecatini
Nuove comunicazioni ferroviarie

A principiare dal 1° Giugno p. v. verranno attivati fra Pistoia e Bagni di Montecatini due treni viaggiatori regolati dal seguente orario:

Partenza da Pistoia ore 10.10 — arrivo a Montecatini 10.40.

Partenza da Montecatini ore 13.35 — arrivo a Pistoia ore 14.7.

Così la grande stazione termale di Montecatini è messa in facile comunicazione da e per Firenze-Roma e così pure per Bologna.

Inoltre dal 25 Giugno verranno riattivati nello stesso tratto i soliti sei treni estivi viaggiatori col seguente orario:

Partenza da Pistoia ore 4.30 — arrivo a Montecatini ore 5.

Partenza da Pistoia ore 15.40 — arrivo a Montecatini ore 16.10.

Partenza da Pistoia ore 23.05 — arrivo a Montecatini ore 23.35.

Partenza da Montecatini ore 0.30 — arrivo a Pistoia ore 1.02.

Partenza da Montecatini ore 6.00 — arrivo a Pistoia ore 6.32.

Partenza da Montecatini ore 22.00 — arrivo a Pistoia ore 22.32.

I suddetti treni verranno quotidianamente attuati fino a tutto il 10 Settembre a. c. assicurando così le comunicazioni con tutti i treni diretti diurni e notturni da Roma e da Milano.

La stazione termale di Montecatini sta riprendendo la sua fisonomia abituale con la riapertura di tutti gli alberghi compresi quelli stati requisiti a Novembre dall'Autorità Militare, ed ora dequisiti in seguito alle premure dell'on. Queirolo e dell'onor. prof. Paolo Casciani che tanto interesse dimostrano in ogni occasione per Bagni di Montecatini. La *Locanda Maggiore* si riaprirà il 25 Giugno; il *Grand Hôtel* & *La Pace* è già ben frequentato. Sono ivi alloggiati: conte Pirro di Porcia e Brugnera, contessa Lina di Porcia Fabbris, contessa Lucia di Porcia e famiglia, signor Leone Roncoroni e signora, conte Giuseppe di Porcia e famiglia, signora Dina Banti e figlio, avv. Iginio Radice, cav. colonn. Giovanni Aristide Capitanio e famiglia, signor Ermanno Leumann e signora, Mr. Julian Nathan, Mrs. Sarah Nathan, Mrs. Dora Bauer, cav. Silvestro Messina, prof. comm. Romanelli Raffaello, signor G. V. U. Benvenuti e signora, rag. Filippo Franz Rossier, rag. Pogliani Piero capitano medico dott. A. Mazzolani.

Vi è inoltre S. E. il Ministro plenipotenziario dell'Argentina, Lucas Ayarragaray e famiglia.

Si annunzia inoltre che l'illustre prof. Augusto Murri, sanitario delle Terme, giungerà a Bagni di Montecatini nella prima decade di Giugno p. v. Si tratterrà qualche giorno dando consultazioni al *Grand Hôtel* & *La Pace*.

Il Commissario Generale per gli Approvvigionamenti e Consumi ha assicurato le Autorità locali che provvederà al rifornimento della importante stazione termale.

E' imminente l'apertura del Teatro Massimo. Col 15 Giugno, a cura della Società del Trottor Italiano, incominceranno gli spettacoli ippici nell'Ippodromo Patrono.

Si raccomanda alla Clientela di munirsi del Certificato del Sindaco di residenza, da cui risulti la sospensione del razionamento onde ottenere immediatamente all'arrivo a Montecatini il rilascio della Tessera provvisoria.

A Vallombrosa

Questa importantissima stazione climatica sarà anche quest'anno il desiderato soggiorno preferito dalla migliore società italiana e straniera. Col 1° Giugno p. v. comincerà a funzionare la Ferrovia Sant'Ellero Saltino in coincidenza coi treni in partenza e in arrivo da Firenze e Roma.

Con energici ed ottimi provvedimenti le autorità competenti hanno provveduto per assicurare ai frequentatori l'approvvigionamento completo come in qualsiasi città. Tutti gli Alberghi, i villini e appartamenti hanno già numerosissime prenotazioni. I primi con servizio al completo saranno aperti nel mese di Giugno. Si prevede che il concorso sarà grandissimo.

A Bagni di Casciana

Lo stabilimento termale nonchè il *Grand Hôtel*, *Hôtel Terme* e *Villa Margherita*, egregiamente gestiti dal sig. Maccaferri, sono già aperti dal 1° Maggio. Queste portentose Terme sono in provincia di Pisa e vi si accede dalla stazione di Pontedera. La direzione raccomanda ai Clienti di premunirsi del certificato comprovante la sospensione temporanea della tessera annonaria nel proprio Comune.

Alla Grotta Giusti (Monsummano)

E' cominciata l'affluenza in questa stazione di cura la cui fama è ormai mondiale per le malattie del ricambio. L'*Hôtel Reale* ha già numerosi ospiti e ne attende moltissimi nel prossimo mese. Tutti i servizi sono assicurati a cominciare dall'approvvigionamento secondo le norme prescritte.

Edorich.

BANCA D'ITALIA

Capitale nom. L. 240,000,000 - versato L. 180,000,000

Situazione al 20 aprile 1918

ATTIVO

			(1)
Riserva L.	1,495,[illegible],755 98	+	[illegible]
Cassa »	1,057,961,409 40	+	91239
Portafoglio su piazze ital. »	734,199,651 60	—	10190
Portafoglio sull'estero (di cui applicato alla riserva per L. 22,005,405 05) »	32,105,000 01	—	85
Effetti ricev. per l'incasso »	9,940,915 82	—	370
Anticipazioni ordinarie »	614,667,193 84	—	3984
Tesoro dello Stato »	1,302,870,507 07	—	20078
Titoli »	220,006,902 15	+	60
Conti corr. attivi nel Regno »	147,347,416 74	—	15091
Id. all'estero (di cui applicati alla riserva per L. 491,769,108 —) »	510,494,308 20	+	2109
Azionisti a saldo azioni »	60,000,000 —		—
Imm. dest. alla collec. Uffizi »	30,216,050 05	+	62
Servizi div. per conto dello Stato e delle Provincie »	206,016,701 95	—	52934
Partite varie »	4,117,491,970 [illegible]	—	2199125
Soffer. dell'eserc. in corso »	[illegible] 90	+	0
Tasse del corr. esercizio »	160,304 07	+	90
Spese del corr. esercizio »	4,106,787 56	+	156
Depositi »	14,960,016,981 30	+	29481
Totale L.	26,960,176,310 18		
Partite ammortizzate nei passati esercizi »	39,195,099 77	—	[illegible]
Totale generale L.	26,999,371,[illegible] [illegible]		

PASSIVO

			(1)
Capitale L.	240,000,000 —		—
Massa di rispetto »	48,000,000 —		—
Riserva straordinaria »	19,095,419 60		—
Circolazione »	7,140,891,090 —	+	41100
Debiti a vista »	871,060,058 95	+	99761
Dep. in conto corr. frutt. »	643,940,320 95	+	8792
Conti correnti passivi »	90,900,045 05	+	17758
Servizi div. per conto dello Stato e delle Provincie »	119,507,014 96	+	17899
Partite varie »	2,914,880,448 80	—	200238
Rendite del corr. esercizio »	17,005,708 97	+	901
Utili netti dell'esercizio »	—		—
Ent. e prov. della ris. straor. »	—		—
Depositanti »	14,960,016,981 30	+	29481
Totale L.	26,960,176,310 18		
Partite ammortizzate nei passati esercizi »	39,195,099 77	—	[illegible]
Totale generale L.	26,999,371,[illegible] [illegible]		

Saggio dello sconto e dell'interesse. — Sulle cambiali ed altri effetti di commercio: normale 5 0/0; ridotto (minimo 5 0/0 — Sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete; normale 5 0/0; ridotto 5 0/0 — Sui conti correnti passivi; massimo 1,50 0/0; minimo 0,50 0/0.

(1) Differenza con la situazione della decade precedente in migliaia di lire.

LETTERE DALLA FRANCIA

Impressioni d'un bombardato

PARIGI, maggio.

Era un po' umiliante, in verità — per noi che abitiamo a Parigi — era un po' umiliante non essere più stati bombardati!

Quando incontravamo quelli di Arras che vissero sotto le bombe per quattro anni, o quelli di Bethune che ebbero la città distrutta in poche settimane, ci sentivamo salire il rossore alle gote. Qualcuno di essi ci diceva con aria di compassione:

— Voi non sapete che cosa sia un bombardamento!

Un giorno, un profugo di Reims mi chiese:

— Quante granate sono state lanciate su Parigi col famoso supercannone?

Esitai un po' a rispondere. Feci un rapido calcolo mentale, mi parve che la cifra esatta fosse meschina, l'arrotondai. L'esagerai, anche, e dissi con un gesto vago:

— Oh, più di cento...

— Soltanto?... Noi, a Reims, ne contammo fino a centoventimila.

Provai quel senso di mortificazione che tutti i principianti provano udendo discorrere le persone cariche d'esperienza e di bravura.

Ma l'altra mattina, allorchè le granate hanno ricominciato ad esplodere su Parigi sentii ritornare in me quella fierezza che invase l'animo di molti abitanti di questa metropoli quando, due mesi fa, si seppero bombardati. Uscii. La gente per le strade, appariva imbaldanzita. Parecchi individui, senza conoscersi, si rivolgevano la parola.

— Ci siamo ancora una volta, eh?

— Già! Fino ad ora tre colpi...

— No, sono stati quattro.

— Come, quattro? non ne ho contati che tre!

— Si vede che pel primo non vi siete svegliato...

— E' probabile; mi coricai tardi ieri sera...

Tutti discorrevano della ripresa del bombardamento come d'un fatto normale; e nel discorrere continuavano ad andarsene per le loro faccende o entravano nelle botteghe, aspettavano i trams e correvano a gremire i treni della Metropolitana, per non giungere in ritardo negli uffici o nei laboratori.

Le «midinettes» cinguettavano come i passeri che s'incontrano sullo stesso ramo. Passando accanto ad alcune di esse, in Piazza dell'Opera, colsi a volo queste frasi:

— .... tu avesti torto di non venire con noi...!

— Ma, fu a causa di Augusto; sapete bene, è venuto in licenza; e allora...!

— E allora nè tu nè lui avete potuto, come noi, portare a casa le fragole. Ce n'erano, sai, nella foresta di Clamart, ce n'erano per tutti quelli che ne volevano raccogliere...

Rimasi un po' sorpreso. Quelle ragazze non parlavano del bombardamento. Eppure, cinque minuti prima...! In un altro gruppo, in Rue de la Paix, una «midinette» era tutt'accalorata nel raccontare qualche cosa. M'avvicinai, aguzzai l'udito:

— ... il bianco va, va come non è mai andato! — diceva. — Ieri, al Bois de Boulogne, ho veduto tre «tailleurs» di panno bianco. Uno era d'una grande eleganza: aveva il bavero e i paramani rosei. Vedete dunque che avevo ragione quando predissi, in inverno, la voga del bianco, in città..

Evidentemente, nemmeno su quel gruppo il bombardamento aveva prodotto una soverchia impressione.

Un colpo fece trasalire i passanti. Le ragazze si sbandarono correndo, ridendo, chiassando.

Qualcuno disse:

— Par d'essere sul fronte!

Un altro osservò:

— Si vede che non ci siete mai stato! Sul fronte è tutt'altra cosa...

Nei «boulevards» i camerieri dei caffè allineavano i tavolini sui marciapiedi; le venditrici di giornali preparavano nei loro chioschi le mostre di pubblicazioni illustrate; i commercianti aprivano i negozi. Le automobili passavano strombettando; gli «autobus» coprivano di tratto in tratto ogni strepito col loro rullìo assordante. Un monello, dopo un rimbombo, gridò:

— Ecco un altro buon affare per i nostri artiglieri!

Le strade s'animavano sempre più. I bimbi andavano verso la scuola, le botteghe s'affollavano di compratori, le venditrici ambulanti di legumi e di frutti spingevano i loro carretti con la consueta placidezza. Circolava più gente del solito, e sembrava che molti indugiassero negli angoli delle vie per dimostrare che s'infischiavano di «ciò che cadeva».

Un amico che incontrai mi dichiarò:

— Questa ripresa del bombardamento rialza il morale, a noialtri uomini — non è vero? — come ai soldati della riserva rialza il morale una chiamata in linea...

Ritornai a casa per lavorare.

Un'impressione esatta di questi bombardamenti parigini? Ecco qua.

Le granate che vengono lanciate dai tedeschi su Parigi non producono gli stessi effetti acustici delle altre granate.

Si potrebbe dire che discorrono un altro linguaggio. Infatti, durante il loro tragitto, non fanno sentire alcun fischio, alcun gemito, alcun rombo. Il loro arrivo è muto; e tale mutismo aumenta la sensazione della loro istantaneità. Esse esplodono come se, anzichè giungere dall'altro, balzassero su dal suolo. L'unico indizio palese che esse arrivano per le vie aeree è questo: nell'attimo successivo alla loro caduta, nel cielo rimane una lunga, sottile e bianca striscia che sembra di fumo ma che forse è prodotta da qualche misterioso fenomeno atmosferico.

La loro detonazione è secca, senza larghe ripercussioni. Io ricordo d'aver udito in alcuni piccoli centri dell'Italia meridionale, durante i silenziosi pomeriggi afosi, certi botti fatti di dieci in dieci minuti, che annunziavano qualche processione. Ebbene, le esplosioni delle granate che cadono su questa Capitale riproducono esattamente quei botti — e fanno trasalire, come quei botti.

Ogni colpo è seguito da qualche strillo di donna; ogni strillo provoca qualche fragorosa risata maschile. Poi la quiete — per chi sta in casa — si ricompone, alta, solenne.

Pare d'essere in Italia, laggiù, verso Napoli, in un giorno di festa.

G. G. SARTI.

Un trasporto inglese silurato

LONDRA, 29.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Il trasporto *Lasowe Castle*, comandato dal capitano Holl, è stato silurato da un sottomarino il 26 corrente nel Mediterraneo. Il numero degli scomparsi, probabilmente annegati, è il seguente: militari: 16 ufficiali e 79 soldati; il nostromo, due radiotelegrafisti e sei altri marinai.

Il processo della "Gioconda,"

PARIGI, 30.

Durante un'ora, ieri, il pubblico rivisse nell'aula del Tribunale Civile della Senna le romanzesche vicende a proposito del quadro della Gioconda di Leonardo, che fu rubato dalla galleria del Louvre a Parigi e la cui scomparsa, Enrico Rochefort paragonò ad una catastrofe nazionale.

La interessante cronaca del furto e del rinvenimento della tavola leonardesca fu fatta dall'avvocato Philippe, rappresentante dell'antiquario Alfredo Zeri di Perugia il quale ha intentato una causa allo Stato francese per ottenere, in base agli articoli 715 e seguenti del Codice Civile Italiano la rimunerazione per avere concorso a scoprire la Gioconda ed a ricuperarla facendola consegnare alle autorità.

L'antiquario Zeri domanda per sè la percentuale fissata dal Codice ed attendendo la perizia che valuti il quadro chiede intanto una provvigione di centomila franchi.

Secondo le regole francesi, terminata l'arringa del Philippe, il processo è stato rinviato a mercoledì prossimo per la requisitoria. La sentenza si avrà fra quindici giorni.

SARTI.

Un film su Leonardo da Vinci

nel IV centenario della sua morte

Mentre l'Italia e i suoi Alleati, in omaggio a quella salda intesa intellettuale che deve integrare e sublimare l'unità del fronte, si apprestano a celebrare il quarto centenario della morte di quel genio che fu universale, ma interamente latino, Leonardo da Vinci, l'uomo divino per cui nessun campo del sapere e dell'arte fu chiuso, una Casa cinematografica italiana, sorta con severi criteri artistici, sta preparando un grande film di rievocazione storica, in cui campeggia la gigantesca figura leonardesca.

Questo *Leonardo da Vinci*, che vuole essere una grandiosa ricostruzione del nostro luminoso Rinascimento, è stato scritto e sceneggiato per la «Historica Film» dal collega Mario Corsi, di cui Roma si appresta a giudicare, fra pochi giorni, un altro grande tentativo d'arte cinematografica: *Frate Sole*. Mario Corsi vigila personalmente l'esecuzione di questo *Leonardo da Vinci*, che ha a protagonisti Alberto Pasquali, che è Leonardo, Laura Darville, che è Monna Lisa, la *Gioconda*, ed è eseguito con una innovazione destinata a suscitare una vera rivoluzione nel campo tecnico della cinematografia: l'applicazione della stereoscopia diretta, scoperta da Uberto Pineschi.

I professori italiani in Inghilterra

LONDRA, 30.

I professori italiani hanno lasciato oggi Cambridge ove hanno ricevuto splendide accoglienze e fraterna ospitalità, per recarsi a visitare le Università dell'Inghilterra centrale e della Scozia.

Prima di partire il professore Galante ha partecipato ad un grande comizio popolare per incitare il reclutamento delle donne per i lavori agricoli.

Il prof. Galante ha rilevato l'opera compiuta dalle donne italiane in ogni ramo delle industrie di guerra e sopratutto dell'agricoltura, la quale assorbe tanta parte della nostra popolazione femminile.

Il suo discorso è stato calorosamente applaudito ed ha provocato una dimostrazione di simpatia verso l'Italia.

Il successo del marchese Imperiali

Il *Globe* dice che le recenti manifestazioni di amicizia italo-inglesi costituiscono un notevole successo personale per il marchese Imperiali, ambasciatore d'Italia a Londra, il quale durante la sua lunga residenza in Inghilterra si è adoperato per dare incremento ai rapporti di amicizia tra Roma e Londra.

Il suo compito è facilitato dal fatto che egli, oltre ad essere un patriotta italiano, è anche un ammiratore dell'Inghilterra, che conosce e comprende meglio di molti stranieri data la sua perfetta conoscenza della lingua inglese.

Rapporti intellettuali e commerciali

Un importante movimento si sta determinando in Inghilterra allo scopo di rafforzare i rapporti intellettuali e commerciali fra i popoli inglese ed italiano.

Lord Lytton, parlando stasera alla *Royal Academy* sulla Lega anglo-italiana ha annunziato che la Lega ha organizzato la visita di dieci professori italiani rappresentanti le principali Università d'Italia in Inghilterra. Scopo della Lega è di creare una più stretta unione fra i popoli inglese ed italiano. Lo studio della lingua italiana sarà incoraggiato con ogni mezzo e si spera pure di poter organizzare un importantissimo scambio di studi letterari fra i due paesi.

La Croce Rossa inglese sul fronte italiano.

La signora Hollings, che diresse la sezione radiografica della Croce Rossa inglese presso l'esercito italiano, ha tenuto una conferenza su alcune esperienze radiografiche fatte al fronte italiano, ove si recò perchè il Ministero della guerra inglese aveva rifiutato di riconoscere le donne chirurghe.

Il servizio radiografico della Croce Rossa inglese, prima del suo ritorno in Inghilterra, si è occupato di non meno di 12,800 casi.

La signora Hollings ha fatto vivi elogi del sangue freddo dei medici italiani, che operano sotto i bombardamenti.

Gli avvenimenti in Russia

Per l'intervento del Giappone in Siberia

LONDRA, 30.

Finora non si sono avute in Europa notizie molto chiare su come è giudicata a Tokio la possibilità di un intervento militare in Siberia. Forse vi è la tendenza a rendere responsabile il Giappone del ritardo o ad attribuire eccessiva importanza a ciò che giornali dicono contro il progetto dell'intervento non semplicemente giapponese, ma alleato in Siberia. In realtà, come telegrafa l'inviato speciale del Daily Mail a Tokio, la questione dell'intervento giapponese in Siberia dipende dalle conferenze che attualmente hanno luogo a Washington tra i rappresentanti diplomatici alleati e il Governo americano. Soltanto quando questi saranno conclusi, l'intervento potrà volgersi verso il Giappone; infatti, gli alleati non hanno chiesto categoricamente al Giappone di iniziare una mossa veramente importante in Siberia per la semplice ragione che non sono ancora in grado di decidere se tale intervento potrebbe portare più danni che vantaggi. Come è noto, preoccupazioni in questo senso esistono specialmente da parte degli Stati Uniti.

Ora, l'inviato speciale del Daily Mail dice che il Giappone, come leale alleato, esaminerà, con le maggiori simpatie, qualsiasi proposta specifica degli alleati per una spedizione alleata in Siberia la quale, per la portata stessa delle cose, finirà con l'essere prevalentemente giapponese. Ma fino a quando una ferma proposta in questo senso non verrà sottoposta a Tokio, è impossibile che la pubblica opinione giapponese si dichiari favorevole in precedenza.

Perciò può dirsi che, in fondo, il Governo giapponese non sia avverso a dare all'intervento in Siberia un carattere interalleato.

Accordo Cino-Giapponese per la Siberia

PARIGI, 30.

Il *Temps* ha da Pechino: Il Ministro degli Affari Esteri conferma l'accordo militare tra la Cina e il Giappone. Non si tratterebbe di un'alleanza difensiva. La convenzione è conseguenza dell'entrata in guerra della Cina contro la Germania. La Siberia essendo minacciata, il dovere di prendere misure incombe alla Cina ed al Giappone. Per adempiere ai suoi obblighi verso l'Intesa, la Cina ha concluso un accordo militare di breve durata.

Battaglia fra polacchi e tedeschi

ZURIGO, 30.

Una battaglia durata quattro giorni ha avuto luogo, secondo notizie comunicate da Cracovia alla *Neue Zurcher Zeitung*, fra polacchi e tedeschi nelle vicinanze di Kaniow.

Le notizie tratte dai giornali di Kiew sono incomplete a causa della censura.

Pare che i fatti si siano svolti a questo modo. Il comando della 28ª brigata di fanteria aveva ingiunto al generale comandante il secondo corpo polacco, Oninski, di disarmare. Secondo il giornale *Czas* di Cracovia, il generale tedesco ritirò l'«ultimatum» avanti il termine fissato e assalì improvvisamente il corpo polacco con truppe numericamente superiori. Ne seguì una regolare battaglia a cui presero parte tutte le armi compresa l'artiglieria polacca. Il corpo polacco, composto in gran parte di reparti della legione polacca, sotto il comando del generale di brigata Haller, combattè col massimo accanimento; ma fu costretto infine a rinunziare ad ogni ulteriore resistenza per mancanza di viveri e munizioni. Nella resa avvenuta a Miranowska 3000 polacchi furono fatti prigionieri dai tedeschi col diritto dell'onore militare per i soldati e della sciabola agli ufficiali.

Secondo i giornali di Dubiino il brigadiere della legione, generale Haller, visto l'impossibilità di ulteriore resistenza si sarebbe ucciso.

Il comitato esecutivo polacco nell'Ucraina protestò contro il fatto che le truppe polacche neutrali furono aggredite da truppe tedesche.

L'opinione pubblica della Polonia, conclude la notizia al giornale svizzero, oltre al sentimento di dolore per la tragica sorte dei soldati polacchi, esprime una forte indignazione contro l'agire delle truppe tedesche.

Sui precedenti di questo singolarissimo episodio l'agenzia centrale polacca dà la seguente notizia in base a un comunicato di un comandante delle forze polacche in Ukraina. Data la impossibilità di tornare in Patria e la necessità di ottenere un territorio di riorganizzazione, il comandante polacco aveva concluso il tre aprile col ministro della guerra ukraino una convenzione che concedeva ai corpi polacchi come territorio di concentramento certe regioni nella provincia di Cernichow (Volinia) e certe garanzie di approvvigionamento. Ma mutata in Ukraina la situazione politica e dopo nuovi negoziati, il primo maggio i rappresentanti militari delle potenze centrali imposero con *ultimatum* la smobilitazione delle armate polacche in Ukraina e il loro passaggio agli ordini delle autorità militari austro-tedesche. Dopo altri negoziati il 6 maggio un ufficiale tedesco si presentò intimando la resa delle armi entro tre ore. Il comandante polacco dichiarò di non poter consegnare le armi se non dietro un ordine del consiglio di reggenza e del comandante in capo delle armate polacche. Prima che spirasse il termine, l'*ultimatum* tedesco venne ritirato ed il resto è noto.

I corpi polacchi erano composti di due mila fanti, di cavalleggeri e di dieci batterie e settanta mitragliatrici e resistettero vittoriosamente per quattro giorni contro dodici battaglioni tedeschi con quattro batterie e settanta mitragliatrici.

Lo sfruttamento economico tedesco

MOSCA, 30.

Per tramite dell'ambasciatore tedesco Mirbach la Germania ha proposto di riunire immediatamente a Berlino una commissione per giungere a un *modus vivendi* relativamente alla situazione risultante dalle stipulazioni del trattato di Brest Litowsk e della politica anticapitalista ed economica del governo dei *Soviets*.

Secondo la proposta tedesca la seconda commissione si riunirebbe a Mosca per discutere le relazioni commerciali russo-tedesche e l'impiego del capitale tedesco per aumentare la produttività della Russia.

Un'altra protesta di Ciceria

STOCCOLMA, 30.

Il commissario del popolo per gli affari esteri russo ha telegrafato all'ambasciatore russo a Berlino Joffe di fare passi per evitare l'avanzata nella provincia di Vitebsk

La germanizzazione della Finlandia

Il *Dielo Naroda* afferma che due divisioni tedesche con numerose guardie bianche finlandesi sono concentrate sulla linea Kemvytschet nella Carelia orientale. La notizia del giornale russo che corrisponde alle nostre informazioni dei giorni scorsi se è vera, è molto importante, poichè dimostra la preparazione tedesca per attaccare quell'angolo di territorio russo così importante per gli Alleati.

La brigata svedese che ha operato in Finlandia con i tedeschi rientrerà secondo l'ordine ricevuto, nei prossimi giorni in Svezia. L'opinione pubblica svedese che continua a seguire con grande interesse gli avvenimenti in Finlandia, si mostra sempre più malcontenta della piega che essi prendono. L'orientazione germanica del nuovo esercito finlandese è evidente. Il generale Mannerheim, che secondo le concordi informazioni che si hanno non l'approva affatto insiste nelle sue dimissioni. La direzione del partito popolare svedese ha votato un ordine del giorno in cui domanda la costituzione di speciali unità di reclute svedesi con lingua e ufficiali svedesi. La Germania al contrario sembra incoraggiare l'intransigenza dei nazionalisti finni. Si prepara in tal modo una nuova fonte di conflitti nazionali.

I rappresentanti del governo leninista a Helsingfors e a Koranko sono stati rinviati; così sparisce ogni segno della rivoluzione russa in Finlandia. Notizie berlinesi annunziano una prossima conclusione delle trattative russo-tedesche per la ripresa regolare delle comunicazioni postali. Secondo i giornali di Kiew il ministro dell'agricoltura del Governo ukraino, Kovdjovski, è scomparso involandosi cinque milioni di rubli.

La pace tra Austria e Finlandia

ZURIGO, 30.

Si ha da Vienna: Stamane è stata firmata la pace tra l'Austria-Ungheria e la Finlandia, insieme col trattato complementare giuridico, politico ed economico.

La simpatia inglese per l'Italia

LONDRA, 29.

Il *Daily Telegraph* scrive: Un successo tanto brillante quanto ben venuto ha accompagnato la visita del principe di Galles a Roma. Egli è stato ricevuto dovunque con franco e sincero entusiasmo e si è guadagnato tutte le simpatie del popolo italiano, il quale ha prontamente riconosciuto tutta l'amicizia, la cordialità e i sentimenti di simpatia del principe verso l'Italia.

Ciò che è piaciuto specialmente al popolo italiano è il fatto che da qualche tempo il principe si trova presso l'esercito italiano per provare nel modo più evidente possibile l'efficace simpatia della Gran Brettagna per le truppe che lottano contro l'Austria.

Tutti gli alleati debbono felicitarsi che le ultime notizie del fronte italiano annunzino due considerevoli successi, uno nella regione della costa e l'altro nel settore montagnoso del Tonale, ove, dopo una battaglia durata tre giorni su monti coperti di neve, gli italiani hanno conquistato una forte posizione austriaca, facendo circa 1000 prigionieri e catturando grande quantità di materiale da guerra.

La visita del principe a Roma avviene in un momento di grande importanza nello svolgimento della politica italiana. Londra, come l'Italia stessa ha recentissimamente celebrato il terzo anniversario dell'entrata della nostra alleata nella guerra. Durante questi anni di guerra si è verificata in modo naturale una certa modificazione degli scopi di guerra insieme con una più chiara conoscenza di quegli scopi comuni per i quali lottano tutte le potenze dell'Intesa. Ed una cosa è divenuta ben chiara: che l'Italia è veramente lieta di portare il suo soccorso alle nazionalità oppresse dalla Austria-Ungheria. Il punto culminante di questo movimento fu raggiunto nella Conferenza tenuta in Roma in Campidoglio al principio di aprile, donde uscì l'accordo italo-jugoslavo Tale Conferenza ha segnato l'inizio di una politica comune di resistenza alla tirannia degli Absburgo in nome di tutte le nazionalità oppresse e ha riconosciuto la necessità di una lotta comune contro i comuni oppressori.

Intanto il dovere di noi inglesi è di mostrare piena simpatia verso tale politica della nostra alleata latina.

Inoltre è necessaria la più completa simpatia e la migliore comprensione tra i popoli italiano e britannico. La formazione della nuova società, «Gli amici d'Italia» fornirà incontestabilmente un grande concorso in questo campo.

Tutto ciò, al pari della simpatia destata dalla graziosa personalità del principe ereditario inglese, contribuirà a organizzare e consolidare la grande società dei liberi stati europei che si mantengono stretti per conseguire gli stessi alti ideali di libertà e di progresso.

TEATRI

AL COSTANZI — Siamo alle ultime rappresentazioni della stagione. Sabato sera avremo l'*Andrea Chénier*, con la valorosa Carmen Toschi, il tenore Dolci e il baritone Danise, tre artisti ammiratissimi. Dirigerà l'illustre maestro Panizza. Domenica, chiusura della stagione con la rappresentazione diurna del *Mosè*, interpretato dal basso Nazzareno De Angelis.

ALL'ARGENTINA — Per improvvisa indisposizione della signora Elena Rakowska-Serafin, ieri mercoledì non potè più aver luogo la annunziata replica della *Sposa di Corinto*. *L'importo dei biglietti, che non sono validi per la rappresentazione di questa sera giovedì, è rimborsabile al botteghino del teatro.*

Stasera l'opera si rappresenterà a prezzi assai ribassati. E' da prevedersi una sala gremita di pubblico, desideroso di tributare onori all'insigne scultore-musicista Pietro Canonica.

AL NAZIONALE — Stasera avrà luogo col *Faust* una grande serata a beneficio dei bambini dell'Asilo «Duca degli Abruzzi» per i figli dei combattenti dei rioni Ponte e Parione, ai quali verranno prossimamente distribuite scarpe e indumenti.

Per il vivo interessamento delle signore del Patronato dell'Asilo e della Presidenza, si prevede una magnifica riuscita della bella e patriottica iniziativa. Domani replica di *Cavalleria* e *Pagliacci*. Quindi prima la *Sonnambula*.

AL QUIRINO — Molto pubblico ieri sera per la replica della bizzarra ed originalissima commedia di G. Berr e L. Verneuil, *Il signor Beverley*, accolta coi più vivo e crescente successo. Alfredo De Sanctis, ottimo protagonista, fu evocato più volte al proscenio. Stasera il lavoro si replica a richiesta generale.

AL VALLE — Ricordiamo per questa sera l'ultima recita della Compagnia Galli con *Demonietto*.

AL MORGANA — La brillantissima commedia di Scarpetta: *Il capitano Saetta*.

AL MANZONI — Lo spettacolo in onore di Petrolini richiamò un enorme concorso di pubblico. Il popolare comico romano si presentò in *Romani de Roma* e in molte felicissime macchiette, riportando un nuovo, caloroso successo. Si rise continuamente. Molti fiori e doni al Petrolini, che fu festeggiatissimo. Stasera, alle 17 e alle 21 replica di *N. 47, morto che parla*.

La varietà al Salone Margherita

si svolge fra entusiastici applausi ad *Anita e Hildur* (della troupe Faraboni, a *Mignonette*, a *Fosca Umbra*, a *Sylena* etc.

SPETTACOLI del 30 Maggio 1918

ADRIANO — Ore 17: *Aida*.

COSTANZI — Ore 17: *Bohème*.

TEATRO MANZONI
Direzione BILLAUD

GIOVEDI', 30 — Ore 17 e 21: Replica a richiesta:

47 morto che parla

DOMANI: Replica dello spettacolo dato in onore di Petrolini con le varie macchiette.

TEATRO MORGANA
Comica Comp. Napoletana di E. SCARPETTA

GIOVEDI', 30 — Ore 17.30 e 21:

Il Capitano Saetta
COMMEDIA MUSICALE

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21: *Faust*.

TEATRO QUIRINO
Compagnia drammatica e Alfredo De Sanctis

GIOVEDI', 30 — Ore 21.15:

Il Sig. Beverley e la polizia spiritica
Commedia in 4 atti di G. Berr e L. Verneuil

VALLE — Compagnia Galli-Guasti-Brasal. Ore 21: *Demonietto*.

VARIETA' E ATTRAZIONE

APOLLO, Scelto spett. ore 21; feste ore 17 e 21.
MARGHERITA Spett. di prim'ord. dalle 17.30.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.

CINEMATOGRAFI

TEATRO ELISEO (già Cines) Spettacoli teatrali di prim'ordine dalle 15.30 in poi.
OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno.
CINEMA CORSO. Spettacolo di prim'ordine

Influenza educativa della musica

Con questo titolo l'egregio musicista prof. Angelo Tonisso pubblica alcune sue interessanti conferenze, nelle quali dimostra con evidenza i notevoli vantaggi che dovrebbero ritrarsi dall'insegnamento musicale, ove lo si applicasse con metodi e criterii suggeriti dall'esperienza e meglio rivolti al vero fine educativo dell'infanzia. Nella seconda conferenza il Tonisso si diffonde sulle forme e i varii mezzi di servirsi della musica, considerata come forma motrice, per la educazione dei movimenti in una scuola di deficienti; e svolge tutto un sistema ginnico-musicale di somma importanza per una pedagogia correttrice. Infine egli parla del canto corale con una sicura competenza, ponendo in rilievo l'efficacia di tale insegnamento per l'educazione estetica e civile del popolo.

Questo piccolo ma prezioso libro, si vende a beneficio dei Balilla Maiella.

CRONACHE D'ARTE

Luigi Rossini incisore

Luigi Lessona, nel suo volume *Volere e potere*, credette dover dedicare una pagina anche a questo incisore romagnolo. Ed invero il Rossini fu uomo di volontà, non solo per la tenacia che egli mise nell'elevarsi da una oscura e misera origine ad una maturità chiara di fama, ma uomo di volontà appare soprattutto nelle sue opere, nelle quali indubbiamente la pazienza e lo sforzo prendono il posto dello slancio, della spontaneità, della semplicità degli artisti di genio. S'è detto che il Rossini con la sua collezione di stampe delle antichità romane, esposta in questi giorni nel Palazzo delle Belle Arti a Valle Giulia, abbia offerto documenti preziosi per gli storici e per gli archeologi; ma se questo apprezzamento è giusto, esso non contiene certo un elogio per l'artista, e sembra piuttosto una eufemistica furberia per evitare di dare un giudizio che non potrebbe essere entusiastico. Veramente il Rossini appare, in questa opera copiosa e minuziosa, più un fotografo archivista di archeologia, che un celebratore convinto ed espressivo delle bellezze dell'antica architettura romana. Non il fasto romantico del classicismo concepito dal Piranesi, non la semplice ma profonda descrizione dei costumi di Bartolomeo Pinelli. Fra l'uno e l'altro il Rossini non ha saputo conquistare che il posto di un verista, ricercatore di una verità modesta e diretta, una verità che sembra andare dall'oggetto ritratto alla mano che lo ritrae senza l'intermezzo di uno spirito che lo penetri e lo vivifichi. Così forte è nel Rossini la preoccupazione della copia fedele, che egli si studia sempre di isolare il suo sguardo all'oggetto esclusivo che si propone riprodurre per tema che l'ambiente che lo circonda abbia a suscitare in lui un'influenza di sentimento o di carattere, o perchè l'importanza dominante dell'oggetto non abbia a risultarne diminuita. Preoccupazione dannosa in quanto che, in omaggio alla verità più precisa, determina nello spirito dell'artista un'attitudine di riserbo arido e freddo, dà ai suoi quadri un odore di chiuso, esclude la luce, conduce alla esagerazione quello che è già pericolo naturale del bianco e nero, il pericolo di portare i particolari fino al punto di trascurare i giuochi delle luci, e di dare ai quadri un'intonazione prevalentemente oscura e cupa. Difetto dal quale si sono saputi invece ben guardare e il Piranesi e il Pinelli, il primo aggiungendo alle forme, motivi di decorazione fantastica che esprimono un modo tutto particolare di sentire il classicismo romano, e dando ad esso un vigore di vita nel quale è riflesso lo stile del tempo e un temperamento personale esuberante; il secondo, il Pinelli, tenendo la via completamente opposta, sintetizzando cioè le forme nella elementarità più semplice delle linee e dei caratteri. Ed è peccato che il Rossini *volesse* sottomettersi a una così fredda disciplina; poichè indubbiamente — per quanto il Rossini non possegga la genialità degli altri due artisti nominati — egli ha saputo tuttavia dimostrare, nelle sue incisioni panoramiche, di possedere in grado distinto e ammirabile il senso delle chiarità atmosferiche, delle gradazioni prospettiche, dei rapporti di forma e di sentimento.

Un'altra grave conseguenza del suo rigido esclusivismo realistico, si rivela nella completa assenza di una sensazione locale del tempo. Chi andasse alla Esposizione di Valle Giulia con la speranza di rivivere una particolare vita panoramica o etnografica di Roma della prima metà dell'ottocento, uscirebbe quasi completamente deluso. Tale carattere anzichè presentarsi spontaneamente, deve essere ricercato a fatica: e non potrebbe neppure dirsi che esso sia spiccato e peregrino. Una processione di frati avanti al Tempio di Venere, un soldato in garitta di guardia al Colosseo che amoreggia con una popolana, un duello rusticano presso la base di un Arco romano (di evidente ispirazione pinelliana), una fiera in piazza Navona, sono quasi gli unici accenni al costume del tempo: accenni generici, minuscoli, svogliati, in rapporto alla importanza e alla grandiosità assegnata agli edifici e ai monumenti. E gli edifici e i monumenti, ritratti esclusivamente per sè stessi — a meno che il piccone demolitore o restauratore non vi si sia approfondito dal '48 a questa parte — appaiono assolutamente come oggi. Solo raramente — come nelle due stampe del Pantheon — l'incisore ha provato il gusto di offrire a fianco del monumento secolare il particolare di una casa, di un muro, di un rialzo erboso di torriccio; così da formare un quadro nel quale le cose e i motivi più diversi si integrassero e si completassero in una fisonomia del tempo. Allora soltanto — e si capisce facilmente — la stampa acquista una vivezza insolita, vivezza di contrasti, di rievocazione, di documento storico si ma di palpitante sapor locale. Bastano questi suoi accenni per suscitare in noi delle impressioni: dominante fra tutte quella della profonda differenza della Roma di settant'anni fa da quella di adesso. Era quella una Roma complessa che andava dal divino romanesimo architettonico repubblicano e imperiale, alla grande e fastosa romanità architettonica papale, fino al contemporaneo e meschino urbanesimo delle casette in muratura e intonaco, più paesane che cittadine: epoche le più diverse per aspetto e significato frammiste e confuse come in un colossale *bric-à-brac* architettonico. Verosimilmente i cittadini dell'ultimo periodo della Roma papale s'erano accomodati a quel *caos* con la noncuranza di un signore disordinato e un po' audicio che sapesse e non curasse il valore delle cose possedute. La Roma d'oggi invece, con la intelligenza eccessiva dei suoi tesori d'arte, non potendo spostare i monumenti vetusti che sorgono nel suo cuore, e non avendo avuto la saggezza di creare una nuova Roma, con la fisonomia propria a una capitale della terza Italia, e lasciare la città antica e papale come l'aveva lasciata Pio IX, s'è contentata di isolare nettamente, — per quanto ha potuto — le antiche opere architettoniche dalle nuove, dando così vita a più strani e discussi contrasti, e segnando un distacco assoluto e inconciliabile fra l'epoca attuale e quella che, gradatamente la precedettero, sino alle prime origini dell'Urbe.

ALBERTO DE ANGELIS.

Armi ed esplosivi

E' il titolo di una interessante Rivista, pubblicata dalla Cooperativa sociale, per iniziativa di Luigi Rusticucci.

Il programma della Rivista è quello di trattare tutte le questioni tecniche ed industriali riguardanti l'arte bellica.

Il primo numero contiene articoli del generale Carlo Corsi, dell'on. G. Sanarelli, del contrammiraglio Ettore Bravetta e dello stesso Rusticucci.

Ultime notizie e informazioni

La requisizione dei foraggi

Le recenti discussioni, svoltesi in Paese e nel Parlamento circa la requisizione del bestiame, valsero a mettere in evidenza gli errori commessi dall'autorità competente e valsero ancora a far prendere immediati provvedimenti che diminuirono le gravi preoccupazioni degli agricoltori.

Ma oggi ci troviamo di fronte ad altri fatti che confermano come al Ministero della guerra, in tema di requisizioni, non si considerino bene le cose e si proceda in modo da danneggiare gli agricoltori e di conseguenza il pubblico interesse, che tanto si basa sulla industria dei campi, senza che alcuna necessità di carattere bellico esiga tali danni.

Intendiamo particolarmente occuparci dei foraggi; ma a questo riguardo non vogliamo raccogliere le solite lagnanze, circa la trascuratezza, da parte della autorità militare, nella conservazione di questa preziosa materia e circa il consumo e le perdite dovute in gran parte alla poca cura di chi dovrebbe custodire e distribuire alle truppe questa materia. Siamo convinti che molto si potrebbe fare per evitare questi danni, ma abbiamo pure la persuasione che a tutto sia impossibile provvedere e perciò passiamo ad altro.

Ci preme cioè far rilevare che, in base ai calcoli fatti dalla Commissione centrale foraggi, per ogni provincia venne, come si sa, lo scorso anno, stabilito il quantitativo di fieno che gli agricoltori dovevano consegnare. Era da supporre che questi calcoli fossero stati fatti, per quanto sia impossibile la completa esattezza, tenendo conto del fabbisogno e aggiungendo a questo una percentuale per imprevisti. Tale supposizione veniva confermata dalle vive raccomandazioni, rivolte alle Commissioni provinciali di requisizione foraggi, di raccogliere tutto il quantitativo fissato per ogni provincia. E queste Commissioni agirono in tal senso e raccolsero fieno ovunque, grosse e piccole quantità, senza badare ai lagni degli agricoltori, anche a quelli dei più piccoli ed infatti si arrivò fino alla requisizione di pochi chili di foraggio. Gli agricoltori, pure spiacenti in vista dei bisogni della loro azienda, obbedirono e consegnarono perchè essi sanno che tale è in quest'ora, il loro dovere e perchè *obbedire* è la parola d'ordine che corre sempre in tutte le riunioni agrarie. In conseguenza della precettazione si fece la più scrupolosa economia nella alimentazione del bestiame; si cercò di utilizzare tutto quanto e si ebbe quindi un regime ridotto in quantità e in qualità. Qui si potrebbe parlare del problema dei panelli... ma passiamo oltre: quanta paglia, quanti mangimi grossolani, steli di granturco ed altro, di scarso potere nutritivo, formarono l'alimento dei bovini e anche delle vacche da latte! Così mentre da una parte, nel lungo periodo invernale, si perdette in carne, per denutrizione, dall'altra si ebbe la perdita del latte e quindi dei prodotti del caseificio. Pazienza! Si trattava di fornire foraggio per l'esercito: vi erano circolari del Ministero della Guerra rivolte ai Corpi che dicevano che « soltanto con la più rigida disciplina dei consumi e con la più costanti cure intese ad evitare perdite » si poteva dare affidamento di raggiungere l'epoca dei nuovi raccolti: di fronte a questo ogni sacrificio era logico.

Ma viene il 6 maggio ultimo scorso, e allora il Ministero della Guerra si accorge improvvisamente d'aver errato nel calcolare il fabbisogno dei foraggi e si telegrafa alle Commissioni che di quel fieno che era stato precettato e non ancora acquistato, che di quel fieno cioè, che gli agricoltori avevano visto imballare nella propria azienda, e del quale (supplizio di Tantalo) — pur essendone ancora in possesso non potevano usarne neanche pochi chili quando non sapevano di che nutrire il loro bestiame — si telegrafa, ripetiamo, che di quel fieno si prelevi solo il 15 0/0 e che la quantità residuale sia subito svincolata e lasciata a disposizione degli agricoltori *perchè ne usino come meglio credono*. Forse si crederà che si tratti di poca roba e di qualche provincia soltanto? No, no; in diverse provincie si è precettato fieno in più e per dare una idea ricordiamo che in quella di Piacenza vi sono oggi, tolto il 15 %, circa 85 mila quintali di fieno precettato da svincolare.

Non facciamo commenti perchè, anche per chi non ha pratica di agricoltura, quanto si è esposto è sufficiente per illuminarlo. Solo diciamo questo: pazienza si fossero fatti dei calcoli così errati! Ciò che non è scusabile è che ci si accorga dell'errore, ad onta dei lagni degli agricoltori, proprio al 6 di maggio, ossia un anno dopo. Al 6 di maggio si deve lasciare che gli agricoltori usino del foraggio come meglio credono? Con quale animo le Commissioni provinciali si dovranno rimettere, proprio ora, al lavoro per le precettazioni per l'annata nuova? E chi crederà alle cifre, rappresentanti il fabbisogno per il 1918-19, cifre che sono già state comunicate provincia per provincia?

Tutto questo è dolorosissimo, ma non ci meraviglia: anche per il foraggio il Ministero della guerra fa e disfà a suo piacimento, mentre il ministero di agricoltura, rimane inascoltato; esso è solo colla sua autonomia naturale, capro espiatorio dei danni arrecati all'agricoltura dalla incompetenza degli altri.

Purtroppo in tempi normali eravamo abituati a vedere trascurati gli interessi agrari che non si prestano così bene come altre questioni alle schermaglie politiche e sapevamo che gli agricoltori non si tenevano in quel conto in cui son tenute altre classi privilegiate. Oggi tuttavia avevamo l'illusione che le cose dovessero procedere diversamente perchè oggi particolarmente agricoltura vuol dire: *pane, carne, latte* che dalle campagne deve giungere alle città e perciò non si tratta di tutelare solo i dimenticati agricoltori. Pensi a questo chi ne ha la responsabilità. Noi diciamo che in campagna c'è vivo il malcontento per i fatti denunciati, ma assicuriamo anche che la popolazione dei campi è sana e fiduciosa e perciò doppiamente degna che il Governo dimostri coi fatti, che intende provvedere sul serio e praticamente alla agricoltura per il bene di tutta la Nazione.

Giovanni Pallastrelli
Deputato al Parlamento

L'on. Bevione commissario per l'aeronautica in America

L'on. Chiesa, Commissario generale per l'Aeronautica, ha offerto all'on. Bevione, deputato di Torino, l'ufficio di capo della missione italiana per l'aeronautica agli Stati Uniti. L'on. Bevione ha accettato e partirà quanto prima per Washington. La nomina dell'on. Bevione ha destato ottima impressione nei circoli politici e giornalistici.

L'on. Battaglieri consulente navale

L'on. Augusto Battaglieri, che fu Sottosegretario di Stato per la marina, ha avuto il titolo di consulente superiore navale di prima classe, titolo assimilato al grado di contrammiraglio.

Per l'Acquedotto Pugliese

La Commissione che esamina le proposte della Società concessionaria dell'acquedotto pugliese e che è presieduta dall'on. Salandra è stata convocata per domenica [illegible]

L'arresto di Menotti Serrati
direttore dell' „Avanti!"

Ieri mattina alle ore sette e mezzo due persone si presentavano all'*Albergo del Genio* — in piazza Zanardelli, ed al *concierge* chiedevano del direttore del giornale *L'Avanti!* sig. Giacinto Menotti-Serrati ivi alloggiato. Il *concierge* faceva accompagnare costoro all'ultimo piano, dove nella camera n. 60 da circa un mese il Serrati si era stabilito. I due visitatori mattinieri altri non erano che due carabinieri in borghese.

Giacinto Serrati, che dormiva ancora all'annuncio della visita poco gradita si levò, compiè una sommaria toletta e quindi ricevette nella camera i due militi. Costoro gli partecipavano senz'altro che dovevano dichiararlo in arresto, per mandato di cattura dell'Autorità Giudiziaria Militare di Torino, in seguito appunto all'imputazioni che a lui si facevano per i dolorosi fatti avvenuti lo scorso anno in quella città.

Il Serrati non si mostrò troppo turbato; completò la propria toletta personale e seguì i due carabinieri alla caserma di San Lorenzo in Lucina.

Da Roma il Serrati è stato tradotto a Torino.

Notizie da Torino ci danno il perchè dell'arresto.

L'Avvocato Militare di Torino emanava il 30 marzo ordinanza di proscioglimento per 54 imputati dei noti fatti colà avvenuti nell'agosto 1917, rimanendo invece a giudizio pel reato di tradimento Barberis Francesco, Pianezza Giuseppe, Boccignoni Vittorio, Ghignoli Luigi, Dalberto Zaverio, Giudice Maria, Rabezzana Pietro, Zocca Elvira, Cavallo Leopoldo, Acutis Anselmo, tutti già in stato di arresto, e Serrati Menotti ed Ercole Ettore i quali erano stati citati solo per mandato di comparizione.

Poichè con la sentenza di rinvio a giudizio di tutti costoro, fu disposto l'arresto anche dei due che erano tuttora a piede libero, così è avvenuto l'arresto del Serrati a Roma.

Il processo si svolgerà a Torino il 3 giugno.

Giacinto Menotti Serrati ha quarant'anni; e viene da ottima famiglia di Oneglia. Milita da lungo tempo nelle file del Partito Socialista e da molto tempo appartiene al giornalismo. Ha girato la maggior parte dei paesi d'Europa e d'America; ed a San Paolo del Brasile diresse già un giornale socialista.

Dopo il Congresso di Ancona, che nominò Benito Mussolini direttore dell'*Avanti!*, essendo accaduto che questi passò alla direzione del *Popolo d'Italia* e che perciò venne espulso dal partito, la Direzione del Partito Socialista — circa tre anni or sono — assunse essa la direzione dell'organo del socialismo ufficiale, delegando Bacci, Costantino Lazzari e Giacinto Menotti-Serrati. Ma poichè il Bacci era — come è — segretario della Camera del lavoro di Ravenna e non poteva abbandonare quel movimento per stabilirsi a Milano; Lazzari era segretario politico del Partito e doveva risiedere a Roma, così il Serrati si trovò ad assumere la direzione del giornale, lasciando di dirigere il *Secolo Nuovo* di Venezia. E resse l'*Avanti!* sino al mattino di ieri.

Giacinto Menotti-Serrati milita nella frazione estrema del Partito Socialista: è, cioè, un *estremista*. Ed al giornale impresse e conservò sempre appunto un atteggiamento estremista; tanto che aveva suscitate le recenti polemiche, le quali avevano chiarito l'opposizione — all'indirizzo dell'*Avanti!* — dell'intero Gruppo Parlamentare e della Confederazione Generale del Lavoro.

In seguito all'arresto di Giacinto Serrati la direzione del massimo organo socialista è stata assunta dalla Direzione del Partito, la quale deliberò che ne rimanessero immutate le direttive politiche e delegò Bacci ad assumerne personalmente l'ufficio. Il giornale era firmato dal Serrati come direttore-responsabile; ed in seguito all'arresto di costui nell'*Avanti!* di ieri sera si leggeva Oddino Morgari, responsabile. Il Morgari ha assunta la responsabilità per la qualità sua di segretario politico della Direzione del Partito Socialista.

Le relazioni tra la Francia e il Vaticano

PARIGI, 30.

Il *Gaulois* dice prossima la presentazione alla Camera di una petizione coperta da circa 200,000 firme chiedente il ristabilimento dei rapporti tra la Francia e la Santa Sede. Promotrice della petizione è la associazione femminile *Giovanna D'Arco*. Fra i firmatari vi sono molti israeliti, protestanti e liberi pensatori.

Sull'argomento, il giornale ha fatto una inchiesta fra i vari parlamentari.

Lerolle, deputato di Parigi, oltre a varie altre ragioni che militano a favore del ristabilimento delle relazioni fra Parigi e la Santa Sede, ha citato questa: « Il giorno in cui avremo conquistato l'Alsazia e la Lorena saremo costretti a sostituire i vescovi tedeschi con i vescovi francesi. Chi avrà l'autorità necessaria per compiere questo mutamento? Solo il Papa potrà nominare i nuovi vescovi. Dovremo allora rivolgerci al Papa. Ma è veramente abile politica attendere fino all'ultima ora per fare il gesto necessario? »

Da tutte le opinioni raccolte, sembra al *Gaulois* risultare chiaramente che se la ripresa delle relazioni tra la Francia e la Santa Sede dovesse essere decisa in un dibattito parlamentare, la maggioranza si pronuncerebbe contro, ma se il governo mettesse la Camera di fronte al fatto compiuto non una voce protesterebbe.

In un articolo della *Renaissance*, l'exsottosegretario De Monzie, sempre sullo stesso argomento, afferma persino che il senatore Debrerré, gran maestro della Massoneria, gli ha dichiarato che non farebbe opposizione.

Cina e Stati Uniti

SAN FRANCISCO, 30.

In un banchetto dato in onore del nuovo console della Cina, Chao Hsin Zhu, questi disse che la Cina considera gli Stati Uniti come una nazione leale e veramente amica. Questo sentimento che va rafforzandosi ogni giorno di più trasse le sue prime origini dall'atto generoso degli Stati Uniti nel rinunciare alla indennità dovuta loro per la rivolta dei *boxers*. « Noi sappiamo, disse concludendo il console cinese, che gli Stati Uniti desiderano sempre contribuire disinteressatamente alla causa della civiltà, del progresso e della giustizia, senza chiedere compensi e senza secondi fini ».

Aumenti di paga ai sottufficiali

La paga giornaliera assegnata agli aiutanti di battaglia, ai marescialli ed ai sergenti maggiori dell'esercito, al netto della quota vestiaria, nonchè ai capi di prima e seconda classe ed ai secondi capi anziani della regia marina è aumentata nella seguente misura:

a) del 20 per cento le prime L. 5.50;

b) del 10 per cento la quota eccedente le L. 5.50.

Tale aumento decorrerà dal 1.o febbraio 1918 fino tutto l'esercizio finanziario successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace.

Le prove di selezione a S. Siro

MILANO, 30. — Con terreno buono e tempo coperto si sono corse oggi — all'ippodromo di S. Siro — le varie prove di selezione della sesta giornata. Risultati:

PREMIO PONCIA (L. 2200; M. 900): 1. *Kardec*, kg. 56, G. M. Fiamingo (Meunier); 2. *Branco*, kg. 56, Razza Besnate; 3. *Absidea*, kg. 54, G. de Montel, N. P. *Farfarello* kg. 53 e *Merzli* kg. 56. Tre quarti di lunghezza; 3 lunghezze.

PREMIO BRESSO (Vendere. L. 2000; M. 900): 1. *Latera*, kg. 54, march. L. Corsini (Rossi); 2. *Lasion*, kg. 50, A. Boigè; 3. *Claretta*, kg. 48, T. Pascoli. N. P. *Nissa* kg. 46 e *Varolus* kg. 50. Quattro lunghezze; 3 lunghezze.

PREMIO CASORATE (Internaz. L. 3200; M. 2000): 1. *Hollebeck*, kg. 57, Scuderia Padana (Davis); 2. *Subleyras*, kg. 50, T. Pascoli; 3. *Florido*, kg. 59, F. M. Conti, N. P. *Sampigny* kg. 56. Cinque lunghezze; 5 lunghezze.

PREMIO CREMONA (Vendere. L. 4000; M. 1500): 1. *Bon Ami*, kg. 57, G. Coccia (Smith); 2. *Lesbo*, kg. 56, conte della Gherardesca; 3. *Orfanello*, kg. 44 1/2, Razza Omate. N. P. *Guis* kg. 51, *Giovinetto* kg. 50 1/2, *Mimi Blueite* kg. 50 1/2, *Iberina* kg. 50, *Gallo* kg. 54 1/2 e *Apulejo* kg. 55. Una lunghezza; una lunghezza 1/2.

PREMIO DEI DRAGS (Internaz. L. 6000; M. 1000): 1. *Buernave*, kg. 48, A. Chastre (Patrick); 2. *Juma*, kg. 54, F. Turmor; 3. *Apollodora*, kg. 53, F. Tesio. N. P. *Hot* kg. 46, *Gainsborough* kg. 56, *Ciel Rouge* kg. 50, *Alcione* kg. 56, *Gaffeur* kg. 55 e *Koshemi* kg. [illegible]

ULTIM'ORA

Il Re di Baviera visita Carlo I

ZURIGO, 30.

Si ha da Vienna: Sabato i Sovrani di Baviera visiteranno l'imperatore Carlo e l'imperatrice Zita nel Castello di Laxenburg, presso Vienna. Il Re Luigi vi avrà pure conferenze con Burian, Seidler e Wekerle.

La « Donau Zeitung » è informata che il Re di Baviera si è assunta la parte di mediatore nelle questioni politiche in discussione tra gli imperi.

Beseler, governatore della Polonia, è arrivato a Berlino. Il suo viaggio è in relazione con la soluzione del problema polacco.

Lansing e i jugoslavi

WASHINGTON, 29.

Il Segretario di Stato Lansing ha fatto la seguente dichiarazione:

Il Segretario di Stato desidera annunziare che i lavori del Congresso delle razze oppresse dell'Austria-Ungheria tenuto a Roma nell'aprile è stato seguito con grande interesse dal Governo degli Stati Uniti e che le aspirazioni nazionali degli czeco-slovacchi e degli jugoslavi per la libertà hanno l'ardente simpatia del Governo degli Stati Uniti.

Truppe inglesi si riuniscono a Korniloff

ZURIGO, 30.

Si ha da Berlino: Secondo un telegramma da Kiew, 25, il giornale Posledníe Novosti annuncia da Baku la notizia che tre settimane fa truppe inglesi provenienti dalla Mesopotamia traversarono in auto-carri il Caucaso. Una forte avanguardia britannica cerca di unirsi con le truppe di Korniloff. L'avanzata avviene in direzione Tiflis-Alexandropoli-Kars-Erzerum. Il movimento è diretto contro i turchi.

L'armistizio russo-ucraino

ZURIGO, 30.

Si ha da Berlino. Le condizioni poste dall'Ucraina per la conclusione dell'armistizio con la Russia sono le seguenti: ritiro delle truppe russe dietro una linea segnata in turchino nella carta, mentre le truppe ucraine rimarrebbero dietro una linea segnata in rosso; cessazione immediata delle operazioni; rimpatrio immediato degli ucraini coi loro averi; il Governo russo considererà come ucraini le persone designate come tali dal Governo ucraino; restituzione entro due settimane delle locomotive, dei vagoni e del materiale ferroviario conquistato dai russi; il confine fra i due Stati sarà stabilito in avvenire.

Il Presidente della Delegazione russa accettò i punti principali; propose la nomina di una Commissione per il materiale ferroviario e propose la sospensione immediata delle ostilità senza attendere la conclusione dell'armistizio.

Il Presidente della Delegazione Ucraina respinse questa domanda dicendo che la tregua delle armi non può che essere conseguenza della conclusione dell'armistizio.

Visite di Ministri nel Peloponneso

PARIGI, 30.

Il *Matin* ha da Atene: Il Ministro degli Esteri e i Ministri di Francia e di Romania sono ritornati da un viaggio nel Peloponneso e sono stati accolti con manifestazioni entusiastiche a favore degli Alleati.

I tedeschi bombardano gli ospedali

LONDRA, 30.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito americano in Francia telegrafa in data 29:

Ieri sera aviatori tedeschi bombardarono di deliberato proposito ospedali in cui si trovavano decine di feriti e malati americani e parecchie centinaia di feriti e malati francesi in una città situata numerosi chilometri dietro il fronte. Molti ricoverati sono stati feriti da schegge di vetro.

Un'infermiera francese è stata uccisa e un'altra mortalmente ferita. Parecchi borghesi sono rimasti uccisi.

Le competenze mobilitate in America

WHASINGTON, 30.

Oltre 9000 uomini di affari che si occupano specialmente della compra e vendita di immobili, si sono offerti come volontari al Governo degli Stati Uniti mettendo a sua disposizione disinteressatamente l'opera loro per tutta la durata della guerra. Data la loro grande esperienza negli affari, si ritiene che faranno economizzare al Governo molti milioni di dollari e limiteranno [illegible]

Processo Cortese e C.
Il rinvio alla discussione

Appena aperta l'udienza si dà lettura del verbale di rogatoria della deposizione del teste *Marengo*, ammalato, raccolta nella di lui casa in via dei Bufalo.

Erano presenti il giudice Miraulo, il P. M. cav. Rubbiani ed i difensori Marulli, D'Aquila, Macherione ed on. Camerini.

Il teste dopo aver confermata la deposizione fatta ha dichiarato di aver conosciuto il comm. Diatto nella persona presentatagli dal Cortese e non ha mai saputo che egli fosse il notaio Piatti.

Il Marengo esclude di aver detto una volta parlando col falso Diatto, a proposito di un contratto: *Voi ve ne intendete perchè siete notaro*. Non esclude di aver potuto incontrare a Roma il falso comm. Diatto e di avergli offerto un caffè ritenendolo sempre per tale.

A domanda dell'avv. Marulli il teste dice che il Cortese aveva una straordinaria infatuazione dell'*io* fino al punto che chiunque praticasse con lui non poteva avere una opinione propria, neppure in materia tecnica che per avventura professasse; chè egli assimilava anche nelle questioni tecniche quello che un altro diceva fino al punto di ritenere che l'avesse pensato lui stesso. Ricorda che avendogli una volta esso testimone parlato di un suo progetto con cui il sollevamento delle acque ordinarie si potesse destinare a sviluppo di elettricità per forza motrice, il Cortese, poco dopo, allo stesso teste, fece un discorso su tale questione come se fosse stato un'idea sua.

Rammenta ancora il teste di avere accompagnato più di una volta il Cortese alla Repubblica di San Marino dove egli prometteva milioni per lavori pubblici e beneficenze e poi soleva affermare al teste ch'egli sarebbe stato Presidente della Repubblica per averne avuto l'offerta dei Reggenti.

Accenna ad altri fatti di esaltazione del Cortese.

A domanda dell'avv. Marulli risponde che Colazza scriveva lunghe lettere a Cortese il quale si doleva di dover rispondere a tutti i punti di esse e più ancora di dover sogliare talvolta dei foglietti scritti a mano od a macchina che erano rinchiusi nelle lettere. Dice che Colazza era geloso di tutti quelli che attorniavano il Cortese tanto che lui una volta ebbe a dirgli: credi di essere venuto a salvare la patria!

Ad altre domande dell'avv. Marulli il teste aggiunge:

Una volta avendo portato una lettera per conto di Cortese al ministro Spingardi, questi la ricevè subito e dopo aver dato un'occhiata allo scritto e veduta la firma disse: grazie, dite a Luca che tutto va bene.

Infine Marengo dichiara che Veneziani della Ditta Gonfalonieri si presentò a Cortese e gli offrì in vendita molti gioielli col patto che avesse scelto e pagato quando gli fosse comodo; il Veneziani non volle accettare gli *chèques* del Cortese il quale nel giorno successivo fu arrestato.

Finita la lettura della deposizione il Piatti protesta ed impugna le dichiarazioni fatte a suo riguardo dal teste Marengo.

Anche Cortese dichiara che il Marengo sapeva benissimo che il Piatti non era il comm. Diatto.

La perizia sul brogliazzo Colazza

Il prof. Vittorio Baldassarre viene a confermare la perizia contabile espletata per incarico del Tribunale su richiesta della difesa Colazza. La perizia è consistita in un riscontro tra il *brogliazzo* Colazza e i 180 fascicoli bianchi che formavano l'amministrazione tenuta dal Colazza ed ha esaminato quali pagamenti siano giustificati da ricevute regolari.

Il Presidente legge le conclusioni che a suo tempo saranno discusse.

Il processo viene quindi sospeso e rimandato al giorno 3 giugno per la discussione.

OLINDO MALAGODI, direttore.
[illegible], gerente responsabile.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA